



Rassegna Stampa

di Martedì 19 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
10	La Nazione	19/07/2022	"Il cuneo salino, una minaccia in piu'. L'Arno soffre molto anche alla foce" (E.Del Punta)	3
1+10/1	Bresciaoggi	19/07/2022	Il Naviglio Grande senz'acqua fa disastri nei campi della Bassa	5
1+29	Corriere dell'Umbria	19/07/2022	Siccita', perdite d'acqua da record (M.Schillaci)	7
13	Gazzetta d'Alba	19/07/2022	Bealera maestra attinge a Entracque	9
19	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	19/07/2022	Confronto sul tema idrico	10
9	Gazzetta di Carpi	19/07/2022	Pere, iniziata la raccolta il 50% sono sottomisura	11
22	Gazzetta di Mantova	19/07/2022	Richieste d'acqua al massimo. Sabbioncello in emergenza	13
23	Gazzetta di Reggio	19/07/2022	Siccita', la Bonifica ha un piano per risparmiare l'acqua del Secchia	14
1+10/1	Giornale di Brescia	19/07/2022	I fiumi allo stremo: acqua col contagocce	15
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	19/07/2022	Il Consorzio di bonifica: "Stiamo peggiorando ora dopo ora" (S.Zanferrari)	18
17	Il Mattino di Padova	19/07/2022	Adige e Bisatto ai minimi "La situazione e' critica"	19
1+24/5	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/07/2022	I danni della siccita': il canale De Dottori e' rimasto all'asciutto	21
12	Il Quotidiano di Foggia	19/07/2022	Si aggrava la morsa della siccita' nei campi e nelle stalle	24
2	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	19/07/2022	C'e' 'Apocalisse', termometro a 42 gradi. Irrigazioni a rischio	25
I+VI	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	19/07/2022	Sorgenti e fonti naturali contro la siccita' sul Gargano	26
1+2	La Nazione - Ed. Massa	19/07/2022	Arriva l'ok della Regione all'idrovora di Poveromo	28
13	La Nuova Ferrara	19/07/2022	Po sceso fino a -7,50. Aiuti per l'irrigazione	30
19	La Nuova Ferrara	19/07/2022	Opere idriche. Oggi l'incontro in Sala Zarri	31
27	La Tribuna di Treviso	19/07/2022	Lotta alla siccita' progetti del consorzio per le centrali irrigue	32
15	L'Inchiesta di Sera	18/07/2022	Sonia Ricci commissario unificazione Consorzi di Bonifica. Fresilli e Caporuscio: "Buon lavo	34
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	19/07/2022	Garigliano e Volturno risentono siccita', ma restano stabili	35
	Agenparl.eu	19/07/2022	Anbi Campania I fiumi Garigliano e Volturno risentono della siccita', ma restano in condizioni stab	36
	Bresciaoggi.it	19/07/2022	Bassa, effetto domino per il Naviglio Grande rimasto senz'acqua	40
	Casertafocus.net	19/07/2022	SICCITA' E CALDO RECORD - Il consorzio di bonifica Sannio Alifano avverte: uso razionale dell'acqua,	42
	Casertanews.it	19/07/2022	Emergenza acqua per i campi, caccia ai "furbetti dello spreco"	44
	Corrierealpi.gelocal.it	19/07/2022	Po contro Garda, una lotta per avere piu' acqua dove non c'e' - Corriere delle Alpi	46
	Estense.com	19/07/2022	Accordo in Emilia-Romagna tra Fai e Anbi per valorizzare le "cattedrali dell'acqua"	47
	Estense.com	19/07/2022	Siccita', il sistema irriguo del Burana sotto stress	49
	Gazzettadiavellino.it	19/07/2022	Siccita', la situazione in Campania, cali significativi al Lago di Conza.	51
	Giornalenordest.it	19/07/2022	Consorzio di Bonifica Piave/Bagnare orti e giardini: da oggi solo a giorni alterni - Giornale Nord E	54
	IlFriuli.it	19/07/2022	Isonzo sempre piu' a secco	56
	Oglioponews.it	19/07/2022	Siccita', Regione: "Altro passo avanti per incrementare rilasci"	58
	Salernonotizie.it	19/07/2022	Anbi: i fiumi campani risento della siccita', peggiorano le condizioni del Sele - Salernonotizie.it	63
	Sulpanaro.net	19/07/2022	Siccita', il Consorzio Burana avverte: sistema irriguo sotto stress, disponibilita' in calo	66
	Telecolor.net	19/07/2022	(Cr) Crisi idrica: campi a nord bruciati dal sole e dalla poca acqua	68

«Il cuneo salino, una minaccia in più L'Arno soffre molto anche alla foce»

Pisa, l'esperto del Consorzio di bonifica: «Effetti dannosi per tutto l'ecosistema e per le attività agricole»



di **Enrico Mattia Del Punta**
PISA

«**Entri a Pisa** e marci fiero che a morire ti prepari», cantavano i Gatti Mèzzi nell'ode al fiume Arno che racconta il suo percorso dalla sorgente alla foce. E proprio nella sua parte finale, con lo sbocco in mare, che il fiume quest'anno lotta come non mai, per non morire soffocato dalla spinta del mare. Le condizioni della grave siccità si ripercuotono sul nostro fiume e anche a Bocca d'Arno se ne vedono le conseguenze.

Il cuneo salino risale invisibile la corrente, creando effetti dannosi sia per l'ecosistema che per le attività agricole che fanno attingimento per l'irrigazione. «Corriamo un rischio simile a quello che sta vivendo il Po - spiega Maurizio Ventavoli, presidente Consorzio di Bonifica 4

Basso Valdarno - quando diminuisce la pressione dell'acqua dolce aumenta la pressione da parte di quella del mare. Rispetto ad altri fiumi, noi abbiamo nel primo tratto la città di Pisa, per questo i danni verso le aziende agricole sono minori, ma lo scambio di fauna e le relative conseguenze verso l'ecosistema sono gravi. Le condizioni per cui il cuneo salino penetra maggiormente si verificano quando il fiume è in magra».

«Nella zona del parco San Rossore Massaciuccoli - prosegue Ventavoli - ci sono segnali che a un occhio preparato non sfuggono. Per esempio, la presenza delle lame nella fascia retrodunale, anche in periodi di siccità, lascia sospettare una massiccia intrusione del cuneo salino nella falda».

La condizione della foce è una diretta conseguenza di quello che succede più a monte. Secondo i dati della Direzione regionale difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana, raccolti in collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, a San Giovanni La Vena il fiume si attesta al livello idrometrico di 0,42 contro lo 0,44 di giugno.

Sempre a San Giovanni La Vena è stata di 9,6 metri cubo al se-

condo a giugno (contro una media di 10,99 del giugno 2021) e addirittura di 8,92 alla data dell'11 luglio contro i 9,11 dello stesso mese dell'anno passato. Sempre in provincia di Pisa, sul Serchio, a Ripafratta, si è toccato il livello idrometrico di 0,89. «I fenomeni cui assistiamo sono un grave conseguenza dei cambiamenti climatici - continua Ventavoli -. Nel nostro piccolo possiamo fare poche cose: una di queste è l'ossigenazione dell'acqua, necessaria per combattere la moria dei pesci. In questo periodo stiamo facendo una nuova sperimentazione che verrà installata in questi giorni e che dovrebbe migliorare l'assorbimento dell'ossigeno da parte dell'acqua».

«**Quest'anno** siamo in anticipo di almeno 30 giorni sulle condizioni che a cose normali avremmo trovato intorno a metà di agosto - conclude Ventavoli - e le previsioni meteorologiche non aiutano. Basta pensare ai livelli di riferimento sul canale Usciana, affluente dell'Arno. Noi comunichiamo la misura tutti i giorni e in base a quelli vengono sospesi gli attingimenti agricoli, quando scende sotto i 15 cm si fermano per tutte le aziende, ad oggi i nostri dati ci dicono che siamo a 7 cm, l'acqua è praticamente ferma».

5 - continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE E' GRAVE

«**Quando il fiume è in magra si creano le condizioni peggiori Cambiamenti climatici devastanti**»

L'INIZIATIVA

Le testimonianze dei nostri cronisti

Da giorni stiamo percorrendo il fiume metro per metro alla scoperta dei punti critici

1 Fra Pisa e Livorno

Oggi vi proponiamo il quadro della situazione a Bocca d'Arno, là dove il fiume entra in contatto con il mare, fra Pisa e Livorno. Ci guida Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno. Affrontiamo il tema del cuneo salino.

Il nostro percorso



2 Il viaggio continua

La prossima puntata sarà dedicata al fiume Serchio, che scorre a Lucca e nella sua provincia. Un altro corso d'acqua molto importante che, come tutti, sta soffrendo particolarmente in questa torrida estate in cui la siccità crea problemi e danni gravi.



Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, e alcuni pescatori alla foce



SICCITÀ Effetto domino sull'agricoltura

Il Naviglio Grande senz'acqua fa disastri nei campi della Bassa

●● La siccità non dà tregua e gli effetti nel Bresciano sono dirompenti. Dopo la decisione di chiudere il flusso d'acqua nel Naviglio Grande, ora a rimanere a secco più a valle sono i campi della Bassa. E non ci sono più soluzioni tampone per evitare un disastro epocale.

Reboni e Scarpetta pag.10 e 11

*Il fiume Mella in secca*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CRISI IDRICA Immediate le conseguenze dopo la chiusura del flusso nel canale irriguo

Bassa, effetto domino per il Naviglio Grande rimasto senz'acqua

In pochi giorni i campi fino ai confini meridionali della provincia sono già rinsecchiti. E ormai non ci sono più soluzioni-tampone

Cinzia Reboni

●● Il principio dei vasi comunicanti è diventato una calamità. Dopo la chiusura dei rubinetti sul Naviglio Grande Bresciano, l'effetto domino sta già progressivamente investendo territori della Bassa bresciana toccati dal Chiese. Uno scenario rovente che peggiora con l'ondata di calore che porta le temperature sui 40 gradi, e con le falde sempre più basse: «La disponibilità di acqua per l'irrigazione è precipitata, siamo ormai in piena emergenza - spiega Roberto Romagnoli dell'omonima azienda agricola di Acquafredda -. A Mezzanotte il fiume ne rilascia ancora un po', ma è davvero niente rispetto al necessario. Cerchiamo di andare avanti, magari con i rinforzi dei pozzi privati, sperando che arrivi la pioggia e che nel frattempo la coltivazione non si secchi». Il tempo, in tutti i sensi (meteorologico e cronologico), in questo momento, è un nemico: «Per il raccolto dobbiamo cercare di arrivare a metà agosto - spiega Romagnoli -. Finché il lago d'Idro ci ha fornito acqua non ci sono stati grossi problemi, ma adesso le difficoltà si fanno sentire. E se chiudono altri canali irrigui saranno davvero guai per tutti».

«Fino a domenica pomeriggio il Consorzio di bonifica del Chiese ha garantito almeno la fine del ritorno irriguo - spiega Mauro Belloli, vice direttore di Coldiretti Bre-



Il chiese ad Acquafredda: emergono rocce dall'acqua

L'incubo per gli agricoltori adesso è che le coltivazioni inaridiscano definitivamente

Temperature a quasi 40 gradi e falde sempre più basse: il punto critico è ormai vicino

scia -. ma da ieri mattina di acqua non ce n'è più. Si sono esaurite anche tutte le soluzioni tampone dei giorni scorsi: lo sversamento di 50 centimetri in più dal lago d'Idro ed il rilascio straordinario dalle dighe trentine hanno solo risolto provvisoriamente il problema. Anche se va detto che si è guadagnato tempo prezioso: un paio di settimane di acqua in più rispetto alla prima chiusura, prevista per il 30 giugno, ha permesso di portare avanti le colture. Ora ci sono due le opzioni: lasciare le piante in campo, rischiando che con queste temperature si seccino in pochi giorni, o salvare il salvabile, cominciando a raccogliere il mais verde. Ed è questa la prospettiva più diffusa, in questo momento. Stiamo parlando di coltivazioni che

si raccoglievano solitamente da metà agosto in poi. E invece ci troviamo di fronte a questo problema adesso, che siamo a metà luglio». Soluzioni? «Se qualche agricoltore ha la fortuna di avere un pozzo privato può tentare un'irrigazione "di soccorso" per allungare la permanenza in campo». Il caldo «sta accorciando quello che è il normale ciclo colturale - sottolinea il vice presidente di Coldiretti Brescia -. Nelle nostre campagne c'era l'abitudine di prevedere anche un secondo raccolto, ma quest'anno non è stato seminato niente. Qualcuno ha voluto scommettere, ma vediamo i risultati. A pagare le conseguenze maggiori sono anche le coltivazioni per l'alimentazione degli animali, come prati ed erba medica. Non è normale abbandonare le coltivazioni al proprio destino, ma ci sono delle priorità. Già a metà giugno era chiaro quello che sarebbe successo, e purtroppo le previsioni non sono state disattese».

E il cielo non promette nulla di buono: «Avesse piovuto un po' almeno in montagna, avrebbe almeno aiutato a riempire i laghi», osserva Belloli. E se la situazione sulle sponde del Chiese è drammatica, «non è che l'altra parte della provincia che dipende dall'Oglio sia messa bene - conclude Belloli -. Si parla già di chiudere i canali irrigui tra il 24 e il 25 luglio. E' vero che una settimana in più, in questo momento, è davvero oro, ma le prospettive sono nere».

TERNI

Siccità, perdite d'acqua da record

 ➔ a pagina 29 **M.Luce Schillaci**

Il punto sull'emergenza idrica nell'estate più torrida. Nel Ternano +10% di dispersione che nel resto d'Italia

Perdite d'acqua da record sulla rete Sii Tevere-Nera, investimenti per l'irrigazione

 di **Maria Luce Schillaci**
TERNI

Caldo infernale e siccità alle stelle. Con l'arrivo dell'anticiclone africano ribattezzato Apocalisse4800 moltissime città, Terni compresa, si preparano a sfiorare e raggiungere i 40 gradi. Una situazione che aggrava ulteriormente la realtà agricola già messa a dura prova dalla siccità proprio a causa delle elevate temperature che vanno avanti ormai da mesi. A Terni la crisi idrica è ancora sotto controllo, parola di Carlo Orsini, presidente del Sii, ascoltato nei giorni scorsi dalla terza commissione consiliare per fare il punto sull'emergenza idrica. Non si deve spre-

care l'acqua, ha ribadito, ma al momento le docce sono salve. C'è invece il problema delle perdite d'acqua: Terni è a primi posti a livello nazionale. "Su Terni siamo al 43% - ha detto Orsini -. Il dato provinciale è invece del 51%, molto alto rispetto alla media nazionale del 42%". La causa principale risiede tutta nella rete: "Abbiamo 2.500 chilometri in tutto - ha spiegato Orsini - 1.000 sono di adduzione, sono le meno colpite. Altri 1.500 chilometri per la distribuzione e sono con maggiori perdite. Il problema è che nostre reti superano alla grande i trent'anni di vita, ne dovremo sostituire trenta chilometri l'anno per una spesa annuale di tre mi-

lioni di euro". Sulle possibili soluzioni interviene il consorzio di Bonifica Tevere Nera tramite il presidente Massimo Manni che annuncia investimenti fino a 36 milioni di euro totali, per la realizzazione di invasi e il rinnovamento delle condutture grazie al Piano Laghetti: "Si tratta - ha spiegato - di invasi multifunzionali, dislocati in zone collinari e in pianura, capaci di accumulare acqua nei mesi di pioggia e riversarla nei mesi di siccità su ettari di terreno. Occorre raddoppiare la capacità di stoccaggio dell'acqua e ampliare i sistemi irrigui in tutto il territorio di nostra competenza. Su questo fronte - ha aggiunto Manni - il Piano Laghetti e i

cinque progetti da 26 milioni di euro che abbiamo presentato nel Pnrr devono essere la chiave di volta del futuro. Abbiamo già individuato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e il Politecnico di Milano, delle zone congrue per poter ospitare gli invasi nel Comune di Graffignano, Terni e Provincia". Il Consorzio ha presentato i suoi progetti e investimenti per 35 milioni anche in audizione alla terza commissione di palazzo Spada. Infine ha ribadito l'urgenza di rinnovare le infrastrutture per il sistema di irrigazione che conta oggi più di 7mila ettari. Anche per le nuove condutture, fa sapere il consorzio, sono previsti investimenti sostanziosi, uniti alla realizzazione di invasi.



Stagione a secco





Crisi idrica
A destra
un impianto
d'irrigazione
Sopra
il presidente
del Sii
Carlo Orsini
sotto quello
del Consorzio
Tevere-Nera
Massimo
Manni



Bealera maestra attinge a Entracque

ORO BLU / 4

■ Un'isola felice, nel panorama desolato delle campagne cuneesi: lo sono i dodicimila ettari del comprensorio irriguo Destra Stura, serviti dal consorzio di secondo grado Bealera maestra. Alla guida di questa realtà, con una giurisdizione estesa da Castelletto Stura fino a Narzole, Cherasco e Lequio Tanaro, è il sindaco di Bene Vagienna, Claudio Ambrogio: la sua comunità, infatti, acquistò, nel 1471 da quella di Cuneo, la facoltà di portare, con i canali, le acque dei fiu-

mi Gesso e Stura, quaranta chilometri più a valle, dalla presa di borgata Tetto lupo.

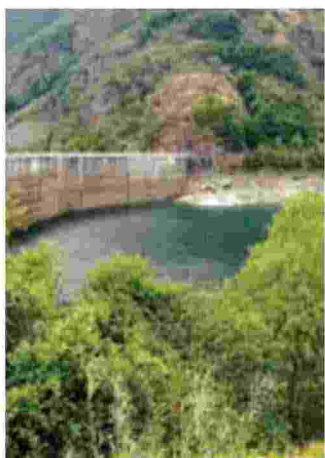
«Abbiamo risorse sufficienti ai nostri bisogni: anche gli agricoltori hanno fatto la loro parte privilegiando, con i flussi disponibili, le colture da portare a termine, come il mais, a discapito dei prati», spiega il sindaco. A fare la differenza è il progetto Vallegesio: «Lo avviò il mio predecessore Sergio Gazzera, durante i miei mandati ho avuto modo di ultimarlo». L'iniziativa permette, con un sistema di chiuse, e canali e l'accordo con i comprensori irrigui della valle Vermenagna e dell'area di Borgo San Dalmazzo, di immettere le acque rilasciate dalla diga della Piastra, il bacino costruito dall'Enel a Entracque (nella foto accanto),

direttamente nelle canalizzazioni del Bealera maestra.

«Possiamo disporre di circa 2.500 litri al secondo, in tutto circa tredici milioni di metri cubi nell'intera stagione irrigua». Un meccanismo virtuoso adattato in corso d'opera per tamponare gli effetti dell'assenza precoce di piogge: «Assieme alle consorzio dell'area di Cuneo abbiamo chiesto un disciplinare per anticipare i rilasci, possibili, altrimenti, solo dal 1° luglio. Nonostante la penuria di neve la diga del Chiotas (il bacino superiore del sistema idroelettrico di Entracque) è piena». La differenza fra i sistemi agrari ha facilitato l'intesa: «In pianura il periodo critico per i campi coincide con il mese di luglio, gli areali delle valli Gesso e Vermenagna vivono

il loro picco, con i frutteti, solo alla fine del mese».

Razionalizzare i consumi è il passo successivo; per farlo, il consorzio realizzerà, a partire dall'autunno, un'opera destinata a rivoluzionare le pratiche irrigue nella Granda: l'immissione delle acque distribuite dal Bealera maestra in un condotta forzata sotterranea che le condurrà in pressione nei campi (con la possibilità di adottare sistemi di aspersione a getto localizzati), sfruttando al contempo il dislivello per produrre energia idroelettrica con una serie di centraline. «Abbiamo ottenuto i finanziamenti per tutta la tratta, sino a Bene Vagienna, e in questo modo calcoliamo di risparmiare il 50 per cento della risorsa, evitando sprechi». L'importo del progetto, da ultimare in sette lotti, supera i 150 milioni di euro. d.g.



BLACKDELIA / WIKIPEDIA



Incontro tra la senatrice Vono e il presidente della Consorzio Borrello

Confronto sul tema idrico

La parlamentare azzurra ha fatto il punto sui fondi infrastrutturali

Siccità ma anche infrastrutture idriche. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro tra la senatrice di Forza Italia Silvia Vono e il direttore del Consorzio di Bonifica Ionio-catanzarese, Fabio Borrello. La senatrice ha ripercorso le vicende che hanno interessato le grandi opere idriche calabresi in attesa di completamento, facendosi promotrice di tavoli di confronto ministeriali.

Peraltro, proprio nei giorni scorsi, la parlamentare ha portato la questione idrica all'attenzione del ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, in occasione del question time durante il quale è stato evidenziato il lavoro della propria commissione dove è all'esame il dl Infrastrutture. «In tale decreto – sostiene Vono – si prevedono interventi per semplificare le pro-

cedure per l'approvazione dei progetti, per la costruzione, le attività di controllo e la manutenzione delle grandi dighe e per cui il Mims prevede interventi per oltre 12,3 miliardi di investimenti, con risorse a disposizione per 4,6 mld che utilizzano fondi Pnrr, Pon infrastrutture e Fsc, e altri 718 milioni del Piano nazionale infrastrutture e per la sicurezza nel settore idrico. Mancherebbero quindi – sottolinea – circa 7 miliardi per completare i piani, i programmi operativi e gli interventi nelle infrastrutture idriche previste dall'allegato infrastrutture al Def. Il potenziamento delle infrastrutture idriche aiuterebbe, infatti, – aggiunge



Fari puntati anche sulla diga sul Melito da parte della senatrice Silvia Vono

– a mitigare gli impatti negativi della carenza di acqua in agricoltura, con benefici per il settore e per i settori collegati, ma anche per i consumatori finali dei prodotti agricoli».

Una questione che, per la senatrice, potrebbe avere un'accelerazione nelle procedure di intervento, anche grazie ai fondi per le progettazioni esecutive col meccanismo già predisposto dal ministero del Sud, con il quale si potrebbe disporre subito di oltre 1 miliardo di euro con procedure analoghe a quelle del Pnrr. Nel corso dell'incontro con Borrello, Vono ha avuto particolare attenzione verso la necessità, per il territorio catanzarese e non solo, di ritornare sulla progettazione e la realizzazione della diga sul Melito, per la quale sarebbero necessari più di 500 milioni. «È importante discuterne e farsi sì che anche la Regione, come detto dallo stesso presidente Occhiuto, abbia riguardo per questa opera pubblica e che vengano interessati e coinvolti gli amministratori locali».



Pere, iniziata la raccolta il 50% sono sottomisura

C'è la quantità ma la siccità sta provocando danni

di **Miria Burani**

È iniziata la raccolta delle pere e già si fanno i primi bilanci della produzione per l'annata 2022, che, a detta dei produttori, continua nel solco delle criticità e delle incertezze. Per i produttori anche questa annata ha molti lati negativi. «I frutticoltori stanno raccogliendo varietà estive come la Carmen – spiega Alberto Notari, presidente di Cia Emilia Centro – e da un primo sondaggio queste cultivar è sottomisura per il 50%. Per questa varietà e per altre come l'Abate, molto diffusa nel territorio modenese, sembra che non manchino i quantitativi, ma a fare la differenza è il caldo torrido e persistente che, nonostante l'irrigazione, blocca l'accrescimento dei frutti». Per definire questo stato, i produttori usano il termine 'frutto impallinante', ovvero: il frutto che sembra bello, in apparenza, ma rimane piccolo per il periodo stagionale in cui siamo. In altre parole, la produzione ci sarebbe, ma i risultati finali rimangono molto incerti e sostanzialmente molto legati al proseguimento delle condizioni meteo. «C'è da domandarsi – aggiunge Alberto Notari – se il cambiamento climatico sarà un fattore limitante per questa frutta. In pratica: si presterà in futuro questo prodotto di qualità ad essere coltivato con questo clima?». L'unico

dato certo, in questa torrida e siccitosa estate emiliano romagnola, è che l'ondata di calore se si protrarrà ancora, non farà altro che peggiorare la situazione, per un comparto che fino a pochi anni fa era uno dei più rappresentativi della nostra provincia e che riusciva con estremo ad essere nei primi posti della classifica delle produzioni lorde vendibili agricole. La situazione in questo 2022, va ad aggiungersi ad un 2021, definito da molti operatori del settore annus horribilis per la pericoltura, con un calo di oltre il 60% nella produzione. L'Emilia Romagna rappresenta in termini di superfici quasi il 70% della produzione nazionale, della quale la provincia di Modena è parte considerevole. Seguono nella classifica produttiva per regione: il Veneto, con l'11,5% e la Sicilia con il 6,7%. Ed è proprio nell'Emilia Romagna, e nelle aree limitrofe di Veneto e Lombardia che si erano registrati i cali produttivi più consistenti a causa di gelate primaverili tardive, rese ancora più pesanti dalla presenza di maculature e soprattutto di cimice asiatica». In realtà "horribilis" erano stati anche il 2019, il 2018 e il 2017, tanto che, dopo una serie di annate catastrofiche, i pericoltori modenesi hanno iniziato ad espianare gli impianti e a riconvertirli in frutteti di altre varietà, così in pochi anni si è registrata



Pere: il 70% è in Emilia Romagna

in Italia una diminuzione del 15% delle aree destinate alla coltivazione di pere. La Regione sta cercando di porre un argine di sostegno al settore. È infatti possibile fino al 29 luglio presentare domanda per accedere ai fondi destinati ad un comparto fortemente penalizzato negli anni passati da eventi climatici avversi e attacchi di patogeni. Il bando stanziava 600 mila euro a favore delle imprese agricole che partecipano al regime di qualità della Igp "Pera dell'Emilia-Romagna". Stimolando l'incremento della produzione certificata Igp, la regione leader nella produzione di pere in Italia, intende contribuire a rilanciare un comparto fortemente penalizzato negli anni passati da eventi climatici avversi e attacchi di patogeni che hanno provocato danni economici e pro-

duttivi per centinaia di milioni di euro. Gli aiuti, fino ad un massimo di 150 euro/ettaro, vengono concessi in regime "de minimis" in base alla superficie iscritta al sistema di controllo della Igp alla data del 20 maggio 2022. Tale scadenza si riferisce anche alle aziende già inserite nel sistema, che devono confermare la propria adesione per il 2022.

L'accesso al contributo è, comunque, vincolato alla coltivazione di una superficie a "Pera dell'Emilia-Romagna" Igp pari ad almeno 1.40 ettari. L'importo massimo di aiuto non può superare i 5.000 euro per azienda. Ma non ci sono solo le pere a destare preoccupazione. «Se a rischio sono le colture estensive come mais e sorgo a causa della siccità, peraltro in molti casi già collassate, anche i Consorzi di bonifica, pur con l'impegno nel cercare di soddisfare le esigenze idriche, hanno adottato le turnazioni perché il Po è ai minimi storici – ha concluso Alberto Notari – anche in montagna sta 'saltando' il secondo taglio che in assenza di piogge ha prodotto poco o nulla. Come per altre produzioni, ci sono preoccupazioni anche per le rese della patata di Montese, ad oggi ridotte ai minimi termini. Tutto ciò – conclude Notari – in un contesto in cui mezzi tecnici ed energetici sono quasi triplicati».



Il Modenese è una delle aree più importanti in Italia per la produzione di pere, un settore che da anni è in forte crisi



CONSORZIO DI BURANA

Richieste d'acqua al massimo Sabbioncello in emergenza

QUINGENTOLE

Il consorzio di bonifica di Burana sta lavorando in emergenza all'impianto del Sabbioncello di Quingentole, per garantire l'acqua al territorio del Basso mantovano e del Modenese. L'impianto opera sotto la sua soglia limite di funzionamento. «Il sistema irriguo del Burana continua ad essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare ed una disponibilità di risorsa irrigua, ancora in calo, che in taluni ca-

si è di un terzo rispetto alla media degli altri anni», spiega il presidente del Burana, Francesco Vincenzi. Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli operativi per intensificare manovre idrauliche che possano garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza, agendo capillarmente sui diversi manufatti in grado di portare la risorsa solo dove necessaria.

E le maggiori difficoltà si stanno riscontrando proprio a

Quingentole, nella fomitura di acqua ai 70 mila ettari di territorio della provincia modenese e parte del Basso Mantovano prelevata a Po tramite l'impianto Sabbioncello. Per questo motivo sono stati attivati altri prelievi alla Chiavica Secchia di Bomporto e all'impianto Bozzala Secchia di San Prospero per soddisfare le richieste in quelle zone.

L'acqua dal Po, attualmente a 7,35 metri sul livello del mare, viene prelevata al di sotto delle teoriche soglie di funzio-

namento al Sabbioncello di Quingentole. In questo impianto sono in funzione cinque pompe che riescono a fornire solamente circa 8 metri cubi di acqua al secondo, rispetto alla potenzialità di 20.

«Questa quantità è sufficiente solo grazie ad una attività capillare di gestione delle manovre idrauliche sui manufatti e con un grande impegno di energia elettrica», specifica Vincenzi. Ma il Burana registra problemi lungo tutta l'asta del Po. —

GIORGIO PINOTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto di Sabbioncello, del consorzio Burana



Siccità, la Bonifica ha un piano per risparmiare l'acqua del Secchia

Invasi, pozzi, canalizzazioni e impermeabilizzazione: così opera il Consorzio

di Carlo Gregori

Castellarano Siccità: allevamenti e campi a rischio. C'è un piano sugli interventi appena conclusi e un sistema per gestire le acque del Secchia con piano di emergenza per entrambe le sponde modenese e reggiana.

Lo schema di intervento per l'irrigazione in queste settimane di magra del fiume è stato presentato a Modena e Reggio, in incontri in Provincia.

Partendo dagli interventi già conclusi, sono stati ricordati gli impianti di soccorso alimentare con risorse del Po (nel periodo estivo è la soluzione quando il Secchia è secco). E poi l'acquisizione di pozzi da utilizzare per l'approvvigionamento delle acque di falda in caso di soccorso. La sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso sul Secchia a monte della Traversa S. Mi-



Consorzio

Del Secchia si occupa la Bonifica Emilia Centrale che ha sede a Reggio e opera anche sul versante di Modena



di intervento è limitato, i pozzi rappresentano comunque dei serbatoi importanti in caso di emergenza attraverso una serie capillare di derivazioni. Oggi il Consorzio può contare su 15 pozzi con derivazioni sulla sponda modenese verso il Canale Maestro e nel Reggiano verso il torrente Crostolo.

La disamina del "Piano di conservazione delle risorse idriche" è poi passata agli interventi previsti e in corso a seconda dei tempi progettuali. Tra gli interventi in corso: la realizzazione dell'invaso a Villalunga da una ex Cava dismessa lungo il canale Reggiano Secchia (interven-

L'acqua

Nel lungo periodo si studia il recupero delle cave sulla sinistra del fiume per l'accumulo delle acque superficiali

to che dovrebbe garantire un volume di accumulo di circa 200mila metri cubi) e la impermeabilizzazione della rete di distribuzione di secondo e terzo ordine che permette di risparmiare sulla dispersione idrica. Per gli interventi a breve termine (1-3 anni) il Consorzio prevede lo sviluppo della distribuzione irrigua e impermeabilizzazione delle condotte irrigue a cielo aperto esistenti. Infine, per gli interventi previsti a medio e lungo termine (3-10 anni) si studia il recupero delle cave sulla sinistra idraulica del Secchia per accumulo acque superficiali; l'avvio al riuso del de-

puratore di Sassuolo e la realizzazione di un invaso a scopi plurimi e ambientali sul Secchia a Muraglione di Baiso (questa opera dovrebbe garantire una capacità utile di 4,4 milioni metri cubi di acqua). Nel "Piano di conservazione delle risorse idriche" presentato in Provincia, il Consorzio elenca anche una serie di azioni infrastrutturali: adeguamento funzionale principali derivazioni irrigue da Po, Enza e Secchia per garanzia approvvigionamento; impermeabilizzazione reti di distribuzione; realizzazione

Tra San Michele e Castellarano creato un invaso da 150mila metri cubi che funge da serbatoio

di invasi nelle aree a frequente ricorrenza di crisi idrica ma anche nelle aree sottese da Po; riutilizzo cave per realizzazione invasi a fini irrigui; gestione pozzi; ampliamento comprensorio sotteso da Po per soccorso aree appenniniche o non irrigue; riuso reflui depurati; trasformazione sistemi irrigui in pressione per colture ad elevato reddito (frutticoltura) e la connessione delle reti irrigue dei vari comprensori. Quanto alla gestione, servono una sensibilizzazione dell'utenza, tecnici e addetti del settore, una gestione unitaria delle richieste irrigue; la pianificazione invasi, svasi e della distribuzione irrigua, vigilanza e regolamentazione della distribuzione, oltre ad accordi di gestione pozzi e territori, fattore quest'ultimo che sarà cruciale in caso di emergenza. Infine si rendono necessari anche interventi a favore del paesaggio naturale: la fitodepurazione e Fasce Tampone Boscate, la riqualificazione dei corsi d'acqua e la diversione reflui depurati nella rete di Bonifica.

Tra i progetti in corso c'è la realizzazione dell'invaso a Villalunga da una ex cava dismessa

chele -Castellarano (realizzato con un finanziamento di quasi 10 milioni di euro da parte del Ministero Politiche Agricole). Infine, gli interventi di impermeabilizzazione della rete di distribuzione e sistemazione dei canali di Modena e Reggiano del Secchia. In particolare, dalla relazione presentata dal Consorzio di Bonifica emerge come l'intervento alla Traversa tra San Michele dei Mucchietti e Castellarano abbia permesso di creare un invaso totale da un milione e 150mila metri cubi sia a lato che nell'alveo del fiume per formare un serbatoio che possa servire ai lati modenese e reggiano del Secchia. Anche la questione dei pozzi è risultata importante. Se è vero che il loro raggio

I fiumi allo stremo: acqua col contagocce

Emergenza siccità Situazione drammatica per Mella e Chiese, l'Oglio sotto la portata minima: per i consorzi irrigui è crisi. E il caldo non dà tregua: da oggi è di nuovo «bollino rosso»

■ Il Mella è in secca, il Chiese non fornirà più acqua irrigua al Naviglio Grande e alla roggia Lonata Promiscua, l'Oglio ha dimezzato (in deroga) il suo deflusso minimo vitale. Nello stesso tempo l'Eridio, il Sebino e il Garda continuano a scendere. L'emergenza siccità morde le colture, gli uomini e gli animali. Soltanto la pioggia potrebbe



In secca. L'acqua ristagnante del fiume Mella a Corticelle di Dello

porvi rimedio, ma le previsioni sono di tutt'altro genere: durante la settimana si prevedono temperature fino a 37-38°. Nel frattempo la Prefettura conferma di essere pronta a fronteggiare l'emergenza: le autobotti sono pronte, così, nel caso, come i mezzi dei Vigili del fuoco a fornire acqua agli allevamenti. **A PAGINA 10 E 11**



Rigagnolo. Il Mella a Capriano



Siccità**Non si vede la fine dell'emergenza**

C'erano una volta i fiumi: il Mella e il Chiese ridotti come fantasmi, l'Oglio sotto la portata minima

Stop alle irrigazioni dal Naviglio Grande e dalla Lonata Promiscua. Anche i laghi sempre più giù

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ I fiumi e i laghi si abbassano, mentre le temperature si alzano, le colture hanno sempre più sete e la pioggia resta un sogno. Il caldo e la siccità mordono ambiente, uomini e animali come statistiche e memoria d'uomo non hanno mai registrato. Il Mella praticamente non c'è più, il Chiese è quasi un fantasma e l'Oglio boccheggia. L'Eridio è allo stremo, il Sebino sta male e il Garda soffre. In buona parte del Bresciano l'acqua per l'agricoltura non c'è più. Da domenica il Consorzio di bonifica del Chiese ha sigillato i rubinetti: niente alimento per il Naviglio Grande Bresciano e la roggia Lonata Promiscua. La prima attraversa il territorio che da Gavardo arriva a San Zeno, passando da Mazzano, Rezzato, Sant'Eufemia, uno dei canali irrigui più importanti ed antichi della provincia. La seconda va da Bedizzole ad Asola, spartendo la

sua acqua (ovviamente quando c'è) fra Bresciano e Mantovano.

Chiese. Il provvedimento, stante la situazione, era previsto. Non c'era alternativa, dice il presidente del Consorzio, Luigi Lecchi. «Più di quanto abbiamo fatto non si poteva», commenta. «Quanto ai contadini sono da ammirare per quello che sono riusciti a fare con la poca acqua che avevano a disposizione. Provano rabbia mista a rassegnazione». Dal lago d'Idro ieri uscivano 5 mc al secondo (contro un afflusso di 7,5 mc/s). «È una quantità minima che serve per mantenere in vita la fauna ittica», dice Lecchi. Dei 5 mc/s tre servono per il minimo deflusso vitale, il resto viene rilasciato nel Naviglio Grande e nella Lonata perché non muoiano. «Le derivazioni secondarie - dice il presidente - sono chiuse». Ieri il livello del lago d'Idro (alle ore 18) era di 366,8 metri sul livello del mare, come nei giorni precedenti: 40 centimetri sotto il livello minimo (367,20), a cui

si prevede di rientrare entro il 20 luglio. Una quota essenziale affinché il Chiese esca dal lago con la dignità di fiume, invece di scomparire per alcune centinaia di metri come accade in questi giorni.

Igiene. La magrezza del Chiese pone ben più di un problema. Fra i compiti dei Consorzi di bonifica c'è il controllo sulla salubrità dell'acqua: «Con livelli così bassi - spiega Luigi Lecchi - non possiamo garantire la sua qualità igienico-sanitaria». Poca acqua e potenzialmente malata. La pioggia è l'unico rimedio.

«Il Mella non c'è praticamente più», rincara sconsolato il direttore del Consorzio di bonifica Oglio Mella, Cesare Dioni. «La situazione continua drammaticamente a peggiorare. I pozzi funzionano ancora, ma i costi per estrarre l'acqua sono sempre più alti». Quanto ai fontanili, una risorsa preziosa per l'ambiente e l'agricoltura, «sono ridotti a rigagnoli». Anche il fiume bresciano maggiore ha ridotto la

sua portata. Luigi Ferrari, presidente del Parco Oglio Nord (nonché agricoltore), annuncia che «dalla settimana scorsa il deflusso ecologico è stato ridotto». Spieghiamo. Il deflusso minimo è il 10% della portata media, dunque 6,6 mc/s. Nella stagione irrigua si può derogare per 60 giorni: 31 sono già stati usati. Nei giorni scorsi, dunque, d'accordo tutti gli enti, sono scattati i restanti 29. Adesso il deflusso minimo è di 3,3 mc/s. Una quantità che consente all'Oglio di sopravvivere, sia pure boccheggiando. Ieri, a Sarnico, il Sebino segnava un'altezza idrometrica di -26 centimetri, con un afflusso di 20 mc/s contro un deflusso di 28 mc/s. «I fontanili della zona dell'Oglio si stanno prosciugando», conferma Ferrari. «Gli agricoltori che li hanno confidano nei pozzi».

Anche il lago di Garda scende, sia pure in maniera meno evidente. Ieri la sua altezza idrometrica era di 47,5 centimetri contro i 57,2 dell'11 luglio. Alle 18 entravano 12,2 mc/s, rilasciando nel Mincio 70 mc/s. //



In secca. Il Chiese a Mezzane di Calvisano // FOTO NEW EDEN GROUP

HANNO DETTO



Luigi Lecchi.

«Manteniamo nel Chiese quella poca acqua che c'è perché il fiume non muoia. Non possiamo più dare acqua agli agricoltori, che sono da ammirare per ciò che sono riusciti a fare con la poca quantità a disposizione».



Luigi Ferrari.

«Anche i fontanili della Bassa si stanno prosciugando. Dalla settimana scorsa è stato dimezzato, in deroga, il deflusso minimo vitale del fiume Oglio. Ora è 3,3 mc al secondo. C'è ancora acqua nei pozzi, per gli agricoltori che li hanno».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio di bonifica: «Stiamo peggiorando ora dopo ora»

RIVIERA

«Dove abbiamo potuto abbiamo installato pompe per attingere acqua, quello che si poteva fare lo abbiamo fatto ma non c'è più niente da fare, se non piove non c'è più acqua», è il grido di allarme del presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferraresso, di fronte ad una situazione ormai insostenibile, dove la coperta è troppo corta per tirarla da una parte o dall'altra. «Abbiamo disciplinato l'irrigazione settimanale, è dal 29 giugno che stiamo fornendo l'acqua a giorni alterni, ora siamo arrivati a pause di 2, anche 3 giorni, e ancora non sembra bastare: stiamo peggiorando ora per ora». E non si ferma qui: «Scriverò una lette-

ra alle organizzazioni agricole, perché ci sono delle produzioni che vanno salvaguardate. Fare secondi raccolti con questo clima è da pazzi, dobbiamo adattarci alla situazione climatica e ambientale, facendo leva sulla responsabilità personale. È stato appena piantato il radicchio sabato scorso a Conche e Valli di Chioggia, non so come possano irrigarlo con l'acqua ai livelli attuali. Tutti hanno diritto all'acqua, ma dobbiamo usarla responsabilmente e regolare i bisogni di conseguenza. Evitiamo gli sprechi, utilizziamo solo l'acqua strettamente necessaria». Preoccupa infatti la situazione del canale Novissimo: alla conca di Conche, dove quando l'acqua scende sotto al livello della marea, si de-

vono fermare le pompe per evitare l'ingresso di acqua salata dalla laguna. L'acqua del Brenta viene consumata tutta dal Consorzio Brenta che è sopra al Bacchiglione, e perciò a valle non scende ormai più nulla. Dal Piovego, che è alimentato dal canale Leb, arriva pochissimo ormai, tutta la rete del Consorzio Bacchiglione è davvero in sofferenza. Il livello del Naviglio attualmente è superiore a quello del Brenta solo perché le due prese dell'acqua sono situate verso il fondo del canale e dunque riescono a prenderla ancora su, ma a Stra è 2 metri sotto il livello normale, e sta continuando a calare, l'acqua è ferma ed evapora, mentre le previsioni per i prossimi giorni danno un'ulteriore intensificazione del caldo. «Stiamo co-

stantemente monitorando la situazione per agire in maniera tempestiva dove possibile, ma ormai abbiamo raschiato il fondo del barile - conclude Ferraresso - Bisogna assolutamente procedere a fare nuovi invasi per raccogliere l'acqua nei momenti di piena, perché la crisi idrica ormai morde sempre più ogni estate, e domani sarà ancora peggio, non è più una questione da trattare come emergenza, bensì come un problema costante da affrontare con programmazione e volontà di risolverlo. Occorre pianificare e ripensare il territorio, servono interventi concreti per fronteggiare i cambiamenti climatici».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BACCHIGLIONE II presidente
Paolo Ferraresso



I Fiumi PADOVANI

Adige e Bisatto ai minimi «La situazione è critica»

I consorzi di bonifica stanno razionalizzando l'acqua per l'irrigazione dei campi
«Domenica siamo stati costretti a fermare gli impianti: impossibile operare»

Alessandro Cesarato

Le conseguenze della crisi idrica si ripercuotono anche sulla gestione locale dell'acqua affidata ai consorzi di bonifica. Da parte sua il consorzio di bonifica Bacchiglione sta mettendo in campo tutte le risorse a disposizione per fare fronte all'emergenza nell'immediato. In quest'ottica già da settimane è iniziata la turnazione per l'irrigazione dei terreni agricoli in buona parte del bacino di competenza. Inoltre è stata diminuita la quantità d'acqua da rilasciare a servizio delle valli lagunari. C'è consapevolezza tuttavia che serve avere una visione lungimirante per la gestione del territorio, che si traduce in accumulare l'acqua per poi utilizzarla quando necessario. Per questo obiettivo il consorzio Bacchiglione sta lavorando da tempo con dei progetti che sono stati realizzati e altri che sono pronti per essere eseguiti.

EMERGENZA PER L'ADIGE

Nel 2020 sono iniziati i lavori dell'intervento per la "Ottimizzazione della gestione delle acque irrigue nella rivaiera del Brenta" che ha portato alla realizzazione dell'area umida di Dolo, con un'estensione di quasi quattro ettari e l'adeguamento, mediante automazione e telecontrollo, di 27 manufatti di regolazione, dotati di paratoie, lungo i canali consortili. L'intervento prevede un risparmio idrico di circa il 30% pari a più di 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno.

Nel 2021 sono stati realizzati due interventi per il miglioramento del servizio irriguo nella zona di Codevigo e Chioggia. «Stiamo continuando a ideare soluzioni e interventi che hanno come obiettivo quello di immagazzinare l'acqua – afferma il presidente Paolo Ferrareso – per poi utilizzarla quando necessario. Non solo, l'imperativo adesso è quello di realizzare opere, impianti e reti di distribuzione efficienti per ridurre

le perdite ed evitare gli sprechi. La situazione ci impone di trovare tempestivamente soluzioni per gestire e distribuire la risorsa idrica. Le proposte del Consorzio sono molteplici e riguardano aree diverse del comprensorio».

FERMATI GLI IMPIANTI

Anche per quanto riguarda il territorio di competenza del consorzio Adige Euganeo il quadro è in continua evoluzione. «La situazione è critica soprattutto lungo l'Adige – spiega il direttore tecnico Luca Michielon – lungo il quale riscontriamo livelli sempre più bassi che ci stanno costringendo a fermare le pompe su alcune derivazioni dirette».

Tra queste quelle del Quinto Bacino di Barbona dove c'è un impianto strutturato che serve un'area di circa 200 ettari. «Domenica siamo costretti a fermare l'impianto – continua il direttore tecnico – perché le pompe andavano continuamente in allarme. A breve incontreremo le aziende

agricole della zona per concordare misure per una turnazione delle irrigazioni. In altri punti intanto abbiamo invece al momento solo ridotto la portata delle pompe».

In queste ore il monitoraggio dell'Adige della stazione di Trento sta segnalando un leggero aumento delle portate che nei prossimi giorni potrebbe portare dei piccoli benefici anche nel padovano.

IL CASO DEL BISATTO

«Un'altra criticità riguarda il livello del Bisatto che in questi giorni si è abbassato di altri 10 centimetri – aggiunge il direttore tecnico Luca Michielon – anche per l'abbassamento da Padova delle portate del canale Battaglia. Un abbassamento del Bisatto significa che le criticità si riverberano anche sull'asta Altipiano che da Tribano arriva a Correzzola, interessando anche le zone di Cartura, San Pietro Viminario, Bovolenta e Pontelongo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In corso iniziative per incentivare il risparmio idrico lungo i canali consortili

Difficoltà soprattutto sull'asta che da Tribano arriva fino a Correzzola





L'Adige in secca ha messo in crisi l'irrigazione in molte aree della Bassa Padovana



Anche il Bisatto si trova ai livelli minimi

**I danni della siccità:
il canale De Dottori
è rimasto all'asciutto**

CARPINELLI/ALLE PAG. 24 E 25



Canale all'asciutto

Gli effetti della siccità

Il canale De Dottori rimasto all'asciutto Uno scenario lunare e riemergono i rifiuti

All'altezza dell'ex Inam, sotto il ponticello, vetri di bottiglie rotte gettate da qualche maleducato mentre le boe sono alla deriva

Tiziana Carpinelli

«El canal, chi gà sugà el canal?». Viene da rispolverare una vecchia pubblicità di fine anni Novanta, una réclame di deumidificatori ambientata a Venezia, che conio questo tormentone. «Chi sugà el canal?». Ma qui non c'è giallo nella sparizione, letterale, del Dottori. È l'effetto (non secondario) dei cambiamenti climatici. Meglio: della siccità.

Il letto lunare del canale monfalconese calamita l'attenzione dei passanti: rare volte e per tempo così pro-

tratto si è assistito a un simile fenomeno.

E infatti c'è chi la butta lì: si potrebbe almeno approfittare dell'assenza di acqua per asportare gli svariati rifiuti. Per esempio all'altezza dell'ex Inam, sotto il ponticello, ci sono innumerevoli cocci e intere bottiglie di vetro. Al di là e al di qua del passaggio pedonale le boe arancioni finite alla deriva, che segnalano il livello del corso, andrebbero recuperate. Anche nella parte del letto che dà sulla ciclabile di San Polo, in direzione Ronchi, si riscon-

trano altri rimasugli di bottiglie e interi piatti gettati via e buttati lì chissà quando, chissà da chi e soprattutto perché.

L'acqua, in assenza di precipitazioni abbondanti che ripristinino i bacini e un'alimentazione tutta dirottata sull'irrigazione delle campagne, era a fine giugno di appena qualche centimetro, ma ora è sparita del tutto. Determinando anche problemi alla fauna insediata: i germani reali che in nutrita colonia stanziano dietro la Capitanea sono volati via e alcuni

giorni fa un piccolo anatrocchio ancora non in grado di volare è rimasto intrappolato in una pozza, con la necessità di richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Pure le "piscine" naturali utilizzate dai volatili per i loro giochi d'acqua dietro la centralina dell'Anconetta sono sparite. È tutto un deserto. Un paesaggio mai visto prima, se non per eccezionali interventi.

Il Consorzio di bonifica ha richiesto un finanziamento urgente alla Regione per poter procedere alla pulizia del

fondo del canale (così non è uno spettacolo). Inoltre è stato già riferito che si sta utilizzando un prodotto per evitare l'insorgenza di odori sgradevoli, data la prossimità a condomini e case, più in generale al centro abitato. Ieri mattina comunque questo problema non si avvertiva.

Fin qui, il Dottori. Poi c'è l'altro canale, il Valentinis, dove proseguono i lavori del porticciolo 2.0, che ormai hanno "accerchiato" l'attività dei pescatori, la rivendita ittica. Esercizio comunque che prosegue anche nella somministrazione di cibi. Come spiegato alcuni giorni fa dal gestore, la ditta sta cercando di eseguire gli interventi conciliando quelli più impattanti con l'orario di chiusura dell'attività.

La passeggiata viene mantenuta in ordine, ci sono però problematiche nell'ultimo tratto, in prossimità del canale, dove i cavi d'acciaio sono stati rimossi e lasciati incautamente a terra. Peraltro, in assenza di una qualche forma di balaustra, il tratto in quel punto si presta a rischi, in particolare per i bambini piccoli, che potrebbero, questione di un attimo di disattenzione, scivolare in acqua.

Altro capitolo insidioso, le buche, in qualche caso anche discretamente profonde (infatti i passanti ci hanno infilato una bottiglietta e il resto di un laterizio), che sempre nell'ultimo tratto della passeggiata si sono formate con il tempo. Veri e propri cedimenti dell'asfalto che potrebbero causare una caduta, peraltro sempre in prossimità dell'acqua. È chiaro che l'area va riqualificata nel suo complesso, ma un intervento di messa in sicurezza di minima, magari con un'iniezione di bitume, potrebbe giovare nell'attesa dell'auspicato restyling, sovvenzionato da fondi regionali e che vedrà il maillage importante del punto più a nord del Mediterraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consorzio di bonifica ha richiesto un finanziamento urgente alla Regione per poter procedere alla pulizia del fondo

Lungo il Valentinis, dove proseguono i lavori del porticciolo, emergono buche assieme ai cavi di acciaio lasciati a terra



IL PERCORSO A OSTACOLI

Panchina da verniciare

Sembra erosa dal tempo, eppure, trattandosi di arredo comunque destinato a restare all'aperto, la panchina del parco Fallaci è un acquisto relativamente recente.



Scaletta abbandonata

Nella strada che dalla passeggiata sul Valentinis, retro caserma della Gdf, conduce a via Boito, si può osservare, sulla sinistra, una scaletta affondata nell'erba.



Piatti sul fondo

Tra i vari detriti sul letto del canale anche dei piatti, rinvenibili sul tratto dietro l'ospedale San Polo, che costeggia la pista ciclabile.



LA METAMORFOSI

Il letto come un deserto

I rifiuti osservabili sul letto del corso d'acqua, una boa adagiata al fondo e il deserto al posto del canale Dottori, completamente prosciugato. Sopra alcune delle buche al Valentinis e la balaustra a pezzi.



Si registrano già cali del 45% per i foraggi che servono all'alimentazione degli animali

Si aggrava la morsa della siccità nei campi e nelle stalle

Con la nuova ondata di caldo e afa che porta temperature bollenti e l'assenza di piogge, si aggrava la situazione nei campi e nelle stalle dove a poco servono ventole e doccette per aiutare le mucche a sopportare l'afa, mentre si rischia l'abbandono delle colture per l'impossibilità ad irrigare. È quanto afferma Coldiretti Puglia, in relazione agli effetti dell'anticiclone Apocalisse4800 che incomberà per almeno 10 giorni con temperature in aumento fino a raggiungere picchi roventi.

A causa della siccità i campi sono allo stremo in Puglia e hanno già perso in media 1/3 delle produzioni dalla frutta al grano, dal foraggio per alimentare gli animali al latte, fino alle olive e alle cozze, con gli effetti anche sull'annata prossima, mentre gli invaschi registrano un calo progressivo dell'acqua, con le zone non servite da 'serbatoi' artificiali dove agricoltori e allevatori si approvvigionano dai pozzi ormai esauriti e con le autobotti. Ma ci sono anche aree dove l'acqua non arriva e gli agricoltori sono costretti - denuncia Coldiretti Puglia - ad abbandonare le colture, dopo i costi stellari, causati dalla ripercussione della guerra in Ucraina, sostenuti per arare i terreni, seminare e far crescere ortaggi e frutta, perché non possono irrigare.

Il fatto che la Puglia conviva da sempre con la siccità - argomenta Coldiretti Puglia - con oltre il 57% del territorio a rischio desertificazione, impone di non sottovalutare e minimizzare il problema, piuttosto di correre ai ripari

una volta per tutte sfruttando le risorse del Pnrr anche per far fronte allo stato di emergenza cronica che la nostra regione sopporta, con costi enormi a carico di tutti i settori produttivi e della popolazione stessa, con l'urgente riconoscimento di evento catastrofale eccezionale richiesto da Coldiretti Pu-

ti regionale - si registrano già cali del 45% per i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 35-40% per il grano duro per la pasta, di oltre il 15% della frutta ustionata da temperature di 40 gradi, del 20% delle cozze e del 35% della produzione di miele.

to dei Consorzi di Bonifica, con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali.

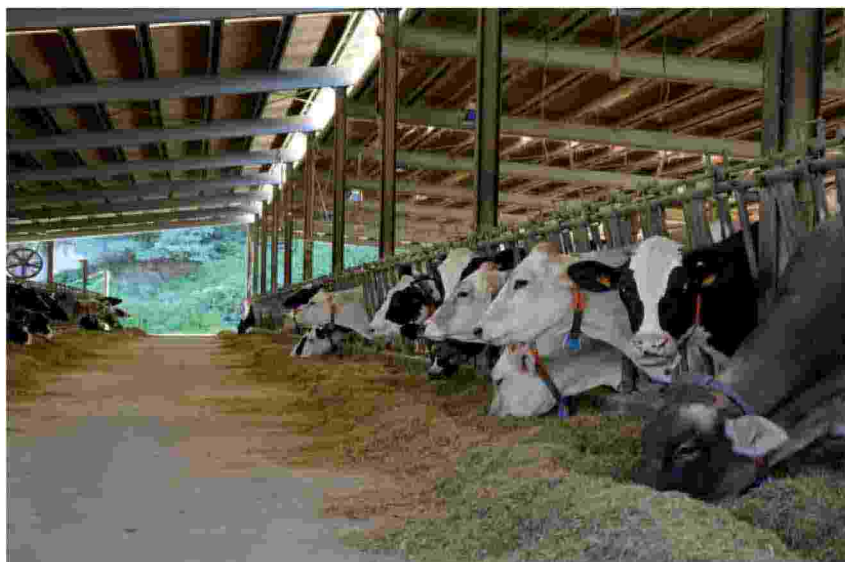
Il risultato è che - sottolinea la Coldiretti - più di un'impresa agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da

portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo le elaborazioni del Crea. Sui campi - continua la Coldiretti - pesano rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari: si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio, a cui si aggiungono rincari di oltre il 30% per il vetro, del 15%

per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti.

Una situazione sulla quale pesa in maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di trattenere l'acqua della pioggia.

Ogni anno, secondo Coldiretti, l'Italia perde 500mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica a cui attingere nei momenti di siccità, con più di 1/4 del territorio nazionale (28%) che è a rischio desertificazione.



Gli effetti dell'anticiclone Apocalisse4800 che incomberà per almeno 10 giorni con temperature in aumento fino a raggiungere picchi roventi

glia al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, tale da superare per ragioni di gravità il Decreto Legislativo n.102/2004 che disciplina il Fondo di Solidarietà Nazionale.

In Puglia - spiega Coldiretti

La Puglia, tra l'altro, ha il triste primato nazionale di essere la regione d'Italia dove piove meno, ma quando piove in maniera anche violenta, l'acqua non viene raccolta per la mancanza di invasi utili a conservarla. In questo scenario critico, serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve, ma urge il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi, in uno scenario aggravato in Puglia - dice ancora Coldiretti regionale - dal ventennale commissariamen-

La morsa del caldo

C'è 'Apocalisse', termometro a 42 gradi. Irrigazioni a rischio

Temperature roventi per tutto il mese di luglio. Rare le precipitazioni, consorzi in affanno

FERRARA

Nuova ondata di caldo eccezionale all'orizzonte. Con l'inizio della settimana l'anticiclone africano ribattezzato «Apocalisse4800» diventerà sempre più forte tanto da far raggiungere temperature record su molte città e con valori massimi vicini o di poco superiori ai 40 gradi in pianura. La zona più calda sarà quella di Ferrara dove sono previsti 42 gradi. L'anticiclone è sta-

to così chiamato per la quota dello zero termico prevista appunto a 4800 metri, ovvero sulla cima d'Europa, sul Monte Bianco. Da segnalare soltanto occasionali e isolati brevi rovesci o rapidi temporali di calore lungo i confini alpini e più raramente sugli Appennini centrali. I valori massimi, a partire da domani e fino al weekend del 23 e 24 luglio, sono previsti in continuo aumento con punte di 39-41 gradi. La notte le temperature almeno fino alle 23 rasenteranno i 30 gradi su tantissime città del Nord. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilMeteo.it avvisa che queste condizioni meteo potrebbero accompagnarci fin quasi alla fine del mese. Non sono previ-



ste perturbazioni o break temporaleschi significativi fino alla fine di luglio. Una situazione davvero preoccupante vista la siccità perdurante ormai da almeno 6 mesi. Attualmente il sistema irriguo del Burana continua ad essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare ed una disponibilità di risorsa irrigua, ancora in calo, che in alcu-

ni casi è di 1/3 rispetto alla media degli altri anni. Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli per intensificare manovre idrauliche che possano garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza. Al polo Pilastresi di Stellata di Bondeno sono in funzione 7 pompe degli impianti sussidiari in grado di fornire 21 m3/s di risorsa irrigua per far fronte alla richiesta idrica di cui beneficia principalmente il territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (150.000 ettari extra-comprensorio Burana) che non può prelevare dai propri impianti a causa della risalita del cuneo salino nel fiume Po.



Sorgenti e fonti naturali contro la siccità sul Gargano

I progetti del Consorzio di bonifica grazie ai fondi del Cis



SERVIZIO A PAG. VI >>

Un piano per sfruttare le risorse idriche e ottimizzare sorgenti e fonti naturali

Il progetto del Consorzio di bonifica per le aree montane con i finanziamenti Cîs

● **SAN MARCO IN LAMIS.** Le ondate di calore che stanno interessando anche la Puglia hanno fatto scattare l'allarme nel settore agricolo-zootecnico, per le produzioni, e nel settore forestale per il pericolo di incendi. Michele Palmieri, presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ha dichiarato: "Continuo è il confronto con l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), con la Regione Puglia e con il Parco Nazionale del Gargano nella gestione della crisi idrica in corso ma anche per programma interventi utili ad affrontare un futuro incerto. La mia recente partecipazione all'Assemblea nazionale ANBI, insieme al vicepresidente Tabacco, ci ha consentito di conoscere in anteprima il prossimo Cîs Acqua. Il Cîs acqua è un Contratto istituzionale di Sviluppo che "interverrà con investimenti significativi e mirati sull'intero ciclo dell'acqua:



La sorgente Ospedale sul Gargano

lo sfruttamento sostenibile delle fonti, la depurazione delle acque reflue, la gestione integrata delle risorse idriche superficiali e sotterranee per usi civili e agricoli", ha annunciato il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, in un messaggio inviato all'assemblea dell'ANBI,

l'associazione che rappresenta i Consorzi di bonifica, riunita il 5 luglio a Roma.

«Come Consorzio l'impegno è massimo con tecnici e acquaioli al lavoro giorno e notte per gestire al meglio i turni irrigui. Quanto sta accadendo ci fa capire ancora una volta che dobbiamo riprendere a fa-

re scelte coraggiose e programmare nuove opere che ci consentano di rispondere alle esigenze di sicurezza e crescita del territorio. La direzione è quella che stiamo perseguendo con gli uffici di progettazione interni, ai quali saranno presto affiancati professionisti esterni, grazie ai quali sono state raccolte le esigenze idrauliche del territorio a cui hanno fatto seguito progetti in corso di realizzazione e in attesa di finanziamento. Programmazione questa che continuerà nel prossimo futuro in stretta collaborazione con i comuni per il recupero delle acque reflue, la costruzione di nuovi piccoli laghetti di accumulo delle acque piovane (anche di fogna bianca), il restauro delle cisterne tradizionali (piscine) sparse su tutto il territorio garganico, l'attrezzamento dei pozzi esistenti ed il restauro con contestuale valorizzazione delle sorgenti», conclude il presidente dell'ente.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


MASSA

Arriva l'ok della Regione all'idrovora di Poveromo

Scolaro a pagina 2

Massa Carrara

Riflettori sull'ambiente

Idrovora di Poveromo, c'è il primo sì Per la Regione l'opera si può fare

Il maxi progetto è stato escluso dalla Valutazione di impatto ambientale. Nessuna obiezione dal Comune. Il Consorzio di bonifica ora potrà procedere con la fase esecutiva tenendo conto di alcune prescrizioni

 di **Francesco Scolaro**

MARINA DI MASSA

L'idrovora di Poveromo ottiene il primo lasciapassare per la sua realizzazione. Non è un via libera definitivo ma un passo in avanti significativo: gli uffici della Regione Toscana hanno infatti deciso che l'opera non deve essere passare dalla Valutazione di impatto ambientale, di fatto accorciando e di molto l'iter burocratico, le verifiche tecniche e la procedura di autorizzazione così come di apertura del cantiere. A questo punto, infatti, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, presieduto da Ismaele Ridolfi, che ha preparato il progetto può andare anche alla fase esecutiva e appaltare i lavori da oltre 3 milioni di euro, finanziati come primo lotto di messa in sicurezza del reticolo idrografico di Ronchi e Poveromo. Al di là delle contestazioni che le associazioni hanno ancora messo nero su bianco nella seconda fase di analisi e a seguito delle integrazioni inviate dal Consorzio nell'ambito della procedura di assoggettabilità a Via da parte della Regione, in realtà gli altri enti coinvolti non hanno esposto ulteriori obiezioni di rilievo, al massimo delle prescrizioni

che sono comunque contenute nel decreto regionale che evita all'idrovora la Valutazione di impatto ambientale.

Di fatto, agli atti depositati in Regione, il Comune di Massa non ha presentato ulteriori osservazioni tecniche, mentre prima delle integrazioni aveva di fatto bocciato il progetto del Consorzio. Gli unici contributi tecnici sono arrivati da Arpat e dai settori interni della Regione, paesaggio e mare. Secondo l'Agenzia regionale per la protezione ambientale «alla luce di quanto esposto e degli elaborati presentati a integrazione, riteniamo che il proponente abbia risposto in modo esaustivo a quanto richiesto», senza obiezioni di grande rilievo. Allo stesso modo per gli uffici di Firenze «Rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal Pit, non si rilevano effetti significativi a seguito della realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, visto anche che le ulteriori specifiche e indicazioni operative trasmesse nella documentazione integrativa, a condi-

zione che siano rispettate le prescrizioni».

L'iter è comunque stato lungo e complesso e così la lista delle prescrizioni imposte per la realizzazione del progetto è altrettanto articolato. Il Consorzio dovrà coordinare con Arpat l'utilizzo di terre e rocce da scavo, presentando anche un piano di monitoraggio ambientale, deve assicurare la supervisione di un laureato in materie naturalistiche o forestali. I lavori non devono essere eseguiti nel periodo che va da marzo a luglio a tutela dei vari vertebrati presenti, anfibi (rospi e tritoni), pesci e uccelli, iniziare almeno due ore dopo l'alba e terminare prima del tramonto al fine di arrecare meno disturbo possibile alle specie faunistiche presenti con adozione di specifiche cautele ricorrendo, all'occorrenza, all'aiuto di esperti per la rimozione e il soccorso. Per almeno tre anni devono essere garantiti interventi di riqualificazione ambientale con esperti del settore con monitoraggio delle stesse. Nel tratto a mare, a sinistra e a destra del canale, dovrà essere ricostituita una duna arricchendola con specie ben precise. Nelle immediate vicinanze dell'impianto devono essere piantati frassini e ontani neri.



L'ultima manifestazione di protesta contro l'idrovora al fosso Poveromo. A destra in alto, il presidente del Consorzio di bonifica Ismaele Ridolfi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Po sceso fino a -7,50 Aiuti per l'irrigazione

Ferrara Continua lo stretto monitoraggio del livello del Po in vista della fase più estrema dell'ondata record di caldo africano (Ferrara continua ad essere inserita tra le città dove si potranno toccare i 41°) che favorirà l'evaporazione. Ieri a Pontelagoscuro il fiume è arrivato a toccare i -7,50 sotto lo zero idrometrico nel primo pomeriggio, per risalire leggermente in serata: il riferimento è sempre il -7,60 al di sotto del quale le pompe fisse che alimentano l'impianto di potabilizzazione di Hera smettono di funzionare regolarmente. E

sulla captazione d'acqua per l'agricoltura i consorzi devono attivare forme straordinarie di sinergie. Ieri, ad esempio, il modenese Burana ha fatto sapere che sono in funzione sette pompe degli impianti sud di Pilastresi di Bondeno, in grado di fornire 21 metri cubi al secondo d'acqua, «per far fronte alla richiesta di cui beneficia principalmente il territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che non può prelevare dai propri impianti a causa della risalita del cuneo salino nel Po».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cento

Opere idriche Oggi l'incontro in Sala Zarri

► Stasera alle ore 20.30 (Sala Zarri di Palazzo del Governatore) l'amministrazione comunale e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara incontrano la cittadinanza per illustrare il progetto relativo alle opere del secondo stralcio di completamento degli interventi strutturali alla rete che permetteranno l'incremento della sicurezza idraulica dell'abitato di Cento e il miglioramento della qualità delle acque rurali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA MOTTA E GORGO

Lotta alla siccità progetti del consorzio per le centrali irrigue

Per assicurare adeguate risorse alle campagne verrà più mirata la distribuzione e aumentata la fertilità

MOTTA DI LIVENZA

Pronti progetti per 75 milioni di euro, a breve scattano i lavori. La struttura tecnica del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha già redatto due progetti esecutivi cantierabili, dell'importo rispettivamente di 45 e 30 milioni di euro, allo scopo di distribuire l'acqua derivata dalla centrale di sollevamento irriguo sul Livenza in località Albano, in Comune di Motta, rispettivamente fino al bacino del fiume Loncon in Comune di Concordia Sagittaria, nell'area in sinistra idrografica del Livenza, e fino al distretto irriguo Magnadola-Piavon in località Cavalier di Gorgo al Monticano, nell'area in destra idrografica del fiume. I due progetti prevedono la realizzazione di una dorsale che parte da

Albano e sia in grado di assicurare a tutto il territorio adeguate risorse irrigue sia in termini qualitativi che di disponibilità nei periodi particolarmente siccitosi.

Oltre alla progettazione di infrastrutture irrigue, il Consorzio (ed è questo il secondo progetto) sta tentando di contrastare i cambiamenti climatici in atto attraverso la sperimentazione, in collaborazione con l'Università di Padova, di pratiche agronomiche atte ad incrementare il contenuto di sostanza organica nei suoli, componente imprescindibile per la fertilità e la resilienza del territorio sia in caso di eventi meteorici intensi che di carenza di precipitazioni. Ed inoltre si sta sperimentando l'impiego di tecniche di microirrigazione e irrigazione di precisione in pieno campo, per

un utilizzo sempre più mirato e sostenibile della risorsa idrica che sta divenendo sempre più scarsa e preziosa.

Sono stati intanto eseguiti altri interventi sul territorio appartenente all'ambito del Consorzio di Bonifica Veneto orientale: i lavori di espurgo e riprofilatura delle scarpate del canale Fosson Secondario sono stati eseguiti con un escavatore gommato nel Comune di Motta. Siamo al confine con San Stino, nella zona di Lorenzaga. Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha in programma una serie di interventi proprio in questa zona, sfruttando i finanziamenti ricevuti dai vecchi programmi di sviluppo nazionali e regionali. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle centrali di sollevamento irriguo del Consorzio



GLI ESPONENTI DI POP PONTECORVO: «UNA SPERANZA PER IL COMPARTO AGRICOLO»

Sonia Ricci commissario unificazione Consorzi di Bonifica. Fresilli e Caporuscio: «Buon lavoro»

Valerio Fresilli, delegato all'agricoltura di POP Pontecorvo, commenta la nomina del commissario all'unificazione dei Consorzi di Bonifica in Provincia di Frosinone. «Il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha dato il via libera alla nomina di Sonia Ricci a commissario per l'unificazione dei Consorzi di Bonifica in provincia di Frosinone. Una chiara scelta politica in linea con la visione amministrativa del presidente: è stato così, infatti, anche per la fusione dei Consorzi Industriali del Lazio. La nomina di Sonia Ricci, con il suo curriculum, sicuramente dà speranza al comparto agricolo, che negli ultimi giorni si trova di fronte a difficoltà insormontabili: prezzo del gasolio agricolo aumentato più del doppio, concimi che in alcuni casi hanno toccato aumenti del trecento per cento e, non in ultimo, le grandissime difficoltà del comparto per portare avanti una stagione irrigua che tra siccità e mal funzionamento degli impianti sta vedendo andare in fumo migliaia di euro di investimenti, almeno per quanto riguarda il Consorzio "Valle del Liri" di cui faccio parte. La Ricci, già assessore all'agricoltura con Zingaretti, coordinatrice della consulta ortofrutticola di Coldiretti e presidente di Unapra, appare la per-



SONIA RICCI

sona giusta al momento giusto. Quella che con la sua esperienza, sia tecnica che politica, può meglio immedesimarsi nella condizione che stanno vivendo i consorziati e restituire speranza alla maggior parte dei quali si sente ormai abbandonata, a volte anche presa in giro, delusa da troppe promesse non mantenute e



ANTONELLA CAPORUSCIO

stufa delle troppe passerelle politiche, principalmente da parte di chi in passato ha contribuito a ridurre i consorzi a carrozzoni pieni di debiti. Sicuramente il lavoro da fare in provincia di Frosinone è impegnativo. In questi ultimi giorni la situazione sta diventando drammatica, almeno per quanto riguarda il consorzio "Valle

del Liri". Ogni giorno portare a termine un turno di irrigazione senza problemi è ormai un ricordo lontano. La siccità sicuramente è un dei fattori scatenanti di questa situazione, ma anche dove l'acqua non manca i disservizi sono tanti. Quotidianamente un guasto, una perdita, una riparazione fanno sì che i turni imposti dal consorzio (uno stop settimanale oppure la divisione in settori, oltre alla chiusura degli impianti tutti i pomeriggi dalle 12.00 alle 18.00, orario quest'ultimo quasi mai rispettato) non riescano a sopperire alle gravi carenze degli ormai obsoleti impianti. Resto fiducioso del fatto che la scelta fatta dal presidente Zingaretti sia una svolta positiva per tutto il comparto». Anche **Antonella Caporuscio**, coordinatrice POP Pontecorvo, augura buon lavoro alla neo commissaria. «L'agricoltura rappresenta il settore con più alto valore nel nostro territorio, il fulcro della nostra economia che merita di essere valorizzata assicurando gli strumenti adeguati a chi con tanto sacrificio ha scelto di portarla avanti. Faccio gli auguri di buon lavoro al nuovo commissario, con la speranza che riesca a risolvere, in maniera innovativa e nel rispetto dell'ambiente, i tanti problemi che i consorziati si trovano a vivere giornalmente».





ANSA.it > Campania > Garigliano e Volturno risentono siccità, ma restano stabili

Garigliano e Volturno risentono siccità, ma restano stabili

Sele torna a valori inferiori a medie stagionali ad Albanella

Redazione ANSA

NAPOLI

19 luglio 2022

09:37

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - NAPOLI, 19 LUG - In Campania, nella giornata del 18 luglio 2022 rispetto all'11 luglio scorso si registrano 13 cali dei livelli idrometrici, 12 incrementi e 4 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente prossima al picco di alta e da mare quasi calmo. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre il Garigliano è contrastato e appare stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, ma con una tendenza all'aumento dei deficit idrici e riduzione degli attivi concentrata sul Sele, mentre Garigliano e Volturno offrono dinamiche contrastanti. Si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e il lago di Conza della Campania.

Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, mentre attualmente quello del Sele peggiora con valori sotto media in bassa valle.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto all'11 luglio 2022 mentre a Cassino registra un calo di 5 centimetri, a Sessa Aurunca presenta un aumento del livello di 10 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 - 2021 si evidenziano: un deficit di 8 cm. a Cassino (in aumento su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 15,5 cm. al dato medio del periodo di riferimento a Sessa Aurunca (deficit in diminuzione rispetto a 7 giorni fa). (ANSA).

VIDEO ANSA



19 LUGLIO, 09:40

TRENT'ANNI FA L'ATTENTATO CONTRO BORSELLINO





martedì, Luglio 19 Home Editoriali v Internazionali v Mondo v Politica v Economia v Regioni v Università v Cultura v Futuro v Sport & Motori

[Home](#) » Anbi Campania – I fiumi Garigliano e Volturno risentono della siccità, ma restano in condizioni stabili. Peggiorano le condizioni del Sele

19 Luglio 2022

Anbi Campania – I fiumi Garigliano e Volturno risentono della siccità, ma restano in condizioni stabili. Peggiorano le condizioni del Sele

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – mar 19 luglio 2022 Bollettino delle Acque della Campania

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

n. 28 del 19 Luglio 2022

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

I fiumi Garigliano e Volturno risentono della siccità, ma restano in condizioni stabili

Il Sele torna a valori inferiori alle medie stagionali ad Albanella, cali agli invasi di Conza e del Cilento

In Campania, nella giornata del 18 luglio 2022 rispetto all’11 luglio scorso si registrano 13 cali dei livelli idrometrici, 12 incrementi e 4 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente prossima al picco di alta e da mare quasi calmo. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre il Garigliano è contrastato e appare stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, ma con una tendenza all’aumento dei deficit idrici e riduzione degli attivi concentrata sul Sele, mentre Garigliano e Volturno offrono dinamiche contrastanti. Si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e il lago di Conza della Campania. Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, mentre attualmente quello del Sele peggiora con valori sotto media in bassa valle. E’ quanto emerge dall’indagine settimanale dell’Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d’acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall’Ente per l’irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto all’11 luglio 2022 mentre a Cassino registra un calo di 5 centimetri, a Sessa Aurunca presenta un aumento del livello di 10 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 – 2021 si evidenziano: un deficit di 8 cm. a Cassino (in aumento su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 15,5 cm. al dato medio del periodo di riferimento a Sessa Aurunca (deficit in diminuzione rispetto a 7 giorni fa).

Il Volturno rispetto all’ 11 luglio è da considerarsi in calo: con diminuzioni in bassa valle a fronte di un costante afflusso dei volumi provenienti dall’alta valle in Molise e una riduzione di quelli provenienti dalla valle del Calore Irpino. Ad Amorosi si registra una riduzione di 4 cm. e in questa stazione il livello del fiume è inferiore di 12,5 centimetri alla media dell’ultimo quadriennio (deficit in aumento). A Capua si registra una diminuzione (-19 cm.), che porta il maggiore fiume meridionale a 105 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Il Volturno a Capua raggiunge un livello idrometrico inferiore di 18 cm. rispetto alla media del quadriennio 2018-2021, ma riduce il deficit rispetto ad una settimana fa.

Il fiume Sele si presenta rispetto a 7 giorni fa in diminuzione: a valle della diga traversa di Persano, il calo di Albanella (-9 cm) porta il livello a 18 cm. sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele inverte nuovamente la tendenza e presenta livelli idrometrici inferiori di 20,5 cm. rispetto al quadriennio precedente ad Albanella (dato in netto peggioramento rispetto a 7 giorni fa), mentre raggiunge un valore maggiore della media di 6 cm. a Contursi: positivo ma in peggioramento rispetto all’ 11 luglio.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 18 Luglio 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sull'11 Luglio 2022
Alento Omignano +75 (+5)
Alento Casalvelino +61 (+9)
Bacino del fiume Sele Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sull'11 Luglio 2022
Sele Salvitelle -7 (-2)
Sele Contursi (confluenza Tanagro) +154 (-3)
Sele Serre Persano (a monte della diga) +298 (-11)
Sele Albanella (a valle della diga di Serre) +18 (-9)
Sele Capaccio (foce) +66 (+32)
Calore Lucano Albanella -100 (+4)
Tanagro Sala Consilina +80 (0)
Tanagro Sicignano degli Alburni +30 (-3)
Bacino del fiume Sarno
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sull'11 Luglio 2022
Sarno Nocera Superiore -15 (0)
Sarno Nocera Inferiore +34 (+7)
Sarno San Marzano sul Sarno +71 (0)
Sarno Castellammare di Stabia +52 (+15)
Bacino del Liri – Garigliano Volturno
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sull'11 Luglio 2022
Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +8 (0)
Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +32 (-9)
Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) -5 (-4)
Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +107 (+7)
Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -211 (+5)
Volturno Capua (Centro cittadino) -105 (-19)
Volturno Castel Volturno (Foce) +192 (+31)
Ufita Melito Irpino -44 (+1)
Sabato Atripalda 0 (-1)
Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +24 (-11)
Calore Irpino Solopaca -149 (-2)
Regi Lagni Villa di Briano +31 (+10)
Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +41 (-5)
Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +56 (+10)
Peccia Rocca d'Evandro +15 (-2)
(Segue a pagina 3)
Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 18 Luglio 2022
Ente Invaso Fiume Volume Invasato
(in milioni di metri cubi) Note
Consorzio Volturno Capua Volturno 8,0 Paratoie chiuse e bacino colmo.
Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,350 Paratoie chiuse dal 1° maggio al 30 settembre 2022: bacino colmo.
Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele 1,0 Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.
Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini
Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) – è di paratoie chiuse e acque attestare lungo la linea di massimo invasato. Durante questa stagione è in pieno svolgimento l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da

Enel per la produzione di energia elettrica.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano) – presenta paratoie chiuse dal 1° maggio 2022, la stagione irrigua 2022 è in corso. Le paratoie saranno riaperte il 30 settembre 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

[acque](#) [consorzio](#)

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria 

IDI FARMACEUTICI

AGENPARL

CONTATTI

SERVIZI

TIENITI INFORMATO

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia.

Scrivi a: redazione@agenparl.eu per inviare i tuoi comunicati stampa.

[Iscriviti alla Newsletter](#)

SEGUICI ATTRAVERSO I SOCIAL



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

B Territori

martedì, 19 luglio 2022

/// BRESCIA /// HINTERLAND /// BASSA /// VALTROMPIA /// VALSABBIA /// VALCAMONICA
/// SEBINO-FRANCIACORTA /// GARDA

Brescia

Bassa, effetto domino per il Naviglio Grande rimasto senz'acqua

di Cinzia Reboni

19 luglio 2022



Il chiese ad Acquafrredda: emergono rocce dall'acqua (REBONIC)

Il principio dei vasi comunicanti è diventato una calamità. Dopo la chiusura dei rubinetti sul Naviglio Grande Bresciano, l'effetto domino sta già progressivamente investendo territori della Bassa bresciana toccati dal Chiese. Uno scenario rovente che peggiora con l'ondata di calore che porta le temperature sui 40 gradi, e con le falde sempre più basse: «La disponibilità di acqua per l'irrigazione è precipitata, siamo ormai in piena emergenza – spiega Roberto Romagnoli dell'omonima azienda agricola di Acquafrredda -. A Mezzane il fiume ne rilascia ancora un po', ma è davvero niente rispetto al necessario. Cerchiamo di andare avanti, magari con i rinforzi dei pozzi privati, sperando che arrivi la pioggia e che nel frattempo la coltivazione non si secchi». Il tempo, in tutti i sensi (meteorologico e cronologico), in questo momento, è un nemico: «Per il raccolto dobbiamo cercare di arrivare a metà agosto – spiega Romagnoli -. Finché il lago d'Idro ci ha fornito

acqua non ci sono stati grossi problemi, ma adesso le difficoltà si fanno sentire. E se chiudono altri canali irrigui saranno davvero guai per tutti». «Fino a domenica pomeriggio il Consorzio di bonifica del Chiese ha garantito almeno la fine del ritorno irriguo – spiega Mauro Belloli, vice direttore di Coldiretti Brescia -. ma da ieri mattina di acqua non ce n'è più. Si sono esaurite anche tutte le soluzioni tampone dei giorni scorsi: lo sversamento di 50 centimetri in più dal lago d'Idro ed il rilascio straordinario dalle dighe trentine hanno solo risolto provvisoriamente il problema. Anche se va detto che si è guadagnato tempo prezioso: un paio di settimane di acqua in più rispetto alla prima chiusura, prevista per il 30 giugno, ha permesso di portare avanti le colture. Ora ci sono due le opzioni: lasciare le piante in campo, rischiando che con queste temperature si secchino in pochi giorni, o salvare il salvabile, cominciando a raccogliere il mais verde. Ed è questa la prospettiva più diffusa, in questo momento. Stiamo parlando di coltivazioni che si raccoglievano solitamente da metà agosto in poi. E invece ci troviamo di fronte a questo problema adesso, che siamo a metà luglio». Soluzioni? «Se qualche agricoltore ha la fortuna di avere un pozzo privato può tentare un'irrigazione "di soccorso" per allungare la permanenza in campo». Il caldo «sta accorciando quello che è il normale ciclo colturale – sottolinea il vice presidente di Coldiretti Brescia -. Nelle nostre campagne c'era l'abitudine di prevedere anche un secondo raccolto, ma quest'anno non è stato seminato niente. Qualcuno ha voluto scommettere, ma vediamo i risultati. A pagarne le conseguenze maggiori sono anche le coltivazioni per l'alimentazione degli animali, come prati ed erba medica. Non è normale abbandonare le coltivazioni al proprio destino, ma ci sono delle priorità. Già a metà giugno era chiaro quello che sarebbe successo, e purtroppo le previsioni non sono state disattese». E il cielo non promette nulla di buono: «Avesse piovuto un po' almeno in montagna, avrebbe almeno aiutato a riempire i laghi», osserva Belloli. E se la situazione sulle sponde del Chiese è drammatica, «non è che l'altra parte della provincia che dipende dall'Oglio sia messa bene – conclude Belloli -. Si parla già di chiudere i canali irrigui tra il 24 e il 25 luglio. E' vero che una settimana in più, in questo momento, è davvero oro, ma le prospettive sono nere». •.

© Riproduzione riservata

Brescia

Athesis New Job - BSO

«Bisogna reperire manodopera qualificata»

Book Week





Campagna per la sicurezza stradale

La Provincia di Caserta sta dotando le sue strade di nuovi impianti e tecnologie, per la tua sicurezza.

Scopri di più



Provincia di Caserta



CasertaFocus

diretto da Francesco Marino

Home	Notizie	Cronaca	Politica	Speciale elezioni	Caserta & Dintorni	Sondaggio	Focus Turismo
Sport	Motori	Cinema Caserta e Provincia	Gusto	Strano ma Vero	Il Pronostico	Scienza & Tecnologia	
L'angolo delle Dediche	Salute e Benessere	Videofocus	Campania Focus	Oroscopo	Meteo TG	Cerca	
Pubblicità	Contatti						



Prestito Personale

Puoi richiedere fino a 30.000€



INFORMARE CON L'ARTE

Le stragi di Palmira e le vittime di mafia raccontate attraverso l'arte.

#dalcoloreallamemoria

Esposizione opere di Gaetano Porcasi con audio racconti a cura della rivista **INFORMARE**

JAMBO 10 maggio 10 luglio 2022

JAMBO **INFORMARE**



Dona il tuo 5x1000 alla ricerca sanitaria

È DOVE SI FA RICERCA CHE RICEVI LE CURE MIGLIORI

CODICE FISCALE: **00068310945**

www.neurimed.it

SEMPRE piu VICINA



TERRA di LAVORO
S. Vincenzo de' Paoli

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



info@icautocapitelli.it - vendita@icautocapitelli.it

Telefono +39 0823 960444 - +39 377 0240230

Capitelli I.C.AUTO
dal 1975 www.icautocapitelli.it

BANDO VOUCHER PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA

ANNO 2022

Sei qui: Home » Politica »

SICCITÀ E CALDO RECORD - Il consorzio di bonifica Sannio Alifano avverte: uso razionale dell'acqua, denunceremo furbetti e trasgressori

SICCITÀ E CALDO RECORD - Il consorzio di bonifica Sannio Alifano avverte: uso razionale dell'acqua, denunceremo furbetti e trasgressori

Politica 19 Luglio 2022

[Tweet](#)

[Inviatelo](#)

[Salva](#)

[Whatsapp](#)



17:17:14 Un invito all'uso razionale dell'acqua nella campagna irrigua in corso sul vasto bacino del Sannio Alifano.

A rivolgerlo ai consorziati tutti dell'Alto Casertano e della vicina Valle Telesina è Franco Della Rocca, presidente del Consorzio di Bonifica che, dallo scorso 1 maggio, garantisce il servizio di irrigazione su migliaia di ettari di terreno.

L'appello agli agricoltori scaturisce dalle persistenti alte temperature che, unite ad una prolungata siccità, perdurano ormai da diverse settimane, determinando un eccessivo consumo dell'acqua per irrigare i campi agricoli in rapporto alle quantità disponibili presso le fonti di alimentazione degli impianti irrigui consortili.

"Tale particolare situazione di carenza idrica impone a tutti di avere senso di responsabilità e di utilizzare in maniera razionale e moderata la risorsa idrica, evitando sprechi e prelievi non autorizzati dalle opere irrigue consortili", dichiara Della Rocca.

"Sulla scorta di quanto disposto dal vigente regolamento irriguo, i consorziati tutti sono invitati a rispettare scrupolosamente i turni e gli orari assegnati dal personale del Consorzio, per l'irrigazione dei rispettivi campi, anche perché intensificheremo i controlli nelle prossime ore e non esisteremo a denunceremo i furbi e coloro che utilizzano l'acqua senza prenotazione e autorizzazione".

Nel contempo, il presidente del Sannio Alifano chiede ad ognuno di collaborare con l'Ente di Bonifica e di segnalare eventuali "consumi eccessivi di acqua e inosservanze al regolamento irriguo e al presente avviso, mentre il Consorzio si riserva di adottare ulteriori provvedimenti per ripartire la risorsa idrica disponibile tra gli utenti secondo criteri di equità, e per la soppressione di abusi e distorsioni", conclude Della Rocca.



CASERTAFOCUS.NET

SEGUI LE NOTIZIE IN DIRETTA

ISCRIVITI AL CANALE



CASERTAFOCUS.NET

Martedì, 19 Luglio 2022 ☀️ Sereno o poco nuvoloso

☀️ 🖨️ 🔄

👤 Accedi

ATTUALITÀ PIEDIMONTE MATESE

Emergenza acqua per i campi, caccia ai "furbetti dello spreco"

Appello del presidente del Consorzio Sannio Alifano Franco Della Rocca: "Intensificheremo i controlli e non esiteremo a denunciare"

Redazione

19 luglio 2022 17:44



Il presidente Franco Della Rocca

Un invito all'uso razionale dell'acqua nella campagna irrigua in corso sul vasto bacino del Sannio Alifano. A rivolgerlo ai consorziati dell'Alto Casertano e della vicina Valle Telesina è Franco Della Rocca, presidente del Consorzio di Bonifica che, dallo scorso 1° maggio, garantisce il servizio di irrigazione su migliaia di ettari di terreno. L'appello agli agricoltori scaturisce dalle persistenti alte temperature che, unite ad una prolungata siccità, perdurano ormai da diverse settimane, determinando un eccessivo consumo dell'acqua per irrigare i campi agricoli in rapporto alle quantità disponibili presso le fonti di alimentazione degli impianti irrigui consortili.

"Tale particolare situazione di carenza idrica impone a tutti di avere senso di responsabilità e di utilizzare in maniera razionale e moderata la risorsa idrica, evitando sprechi e prelievi non autorizzati dalle opere irrigue consortili - dichiara Della Rocca -. Sulla scorta di quanto disposto dal vigente regolamento irriguo, i consorziati sono invitati a rispettare scrupolosamente i turni e gli orari assegnati dal personale del Consorzio, per l'irrigazione dei rispettivi campi, anche perché intensificheremo i controlli nelle prossime ore e non esiteremo a denunciare i furbi e coloro che utilizzano l'acqua senza prenotazione e autorizzazione".

Nel contempo, il presidente del Sannio Alifano chiede ad ognuno di collaborare con l'Ente di Bonifica e di segnalare eventuali "consumi eccessivi di acqua e inosservanze al regolamento irriguo e al presente avviso, mentre il Consorzio si riserva di adottare ulteriori provvedimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

per ripartire la risorsa idrica disponibile tra gli utenti secondo criteri di equità, e per la soppressione di abusi e distorsioni", conclude Della Rocca.

© Riproduzione riservata



Si parla di [acqua](#), [consorzio](#)

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

[Emergenza siccità, Volturmo cala ancora](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
[Il Ponte Romano riapre: barriere in cemento per fermare i tir](#)
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
[Cancelli chiusi: salta la prima di 'Reggia Festival' con Toni Servillo](#)
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
[La relazione in nottata e la fumata bianca: il Ponte Romano riapre alle auto](#)
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
[Il mega parco gioca d'anticipo sul personale: "Formazione in vista dell'apertura"](#)
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
[Mare marrone, denuncia all'Arpac: "Da 10 giorni impossibile fare bagno"](#)

In Evidenza

Po contro Garda, una lotta per avere più acqua dove non c'è - Corriere delle Alpi

Noi Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi

Po contro Garda, una lotta per avere più acqua dove non c'è

di Mariella Bussolati

È stato raggiunto l'accordo per la gestione delle due maggiori risorse idriche d'Italia, ma l'emergenza siccità sta diventando un problema strutturale. "Più invasi e riduzione delle perdite tra gli interventi più urgenti"

19 Luglio 2022 alle 07:45

3 minuti di lettura

A gennaio i segnali della siccità già c'erano tutti. Come ha ricordato il ministro Stefano Patuanelli nell'informativa alla Camera sullo stato di crisi causato dalla siccità il 13 luglio, mesi fa la mancanza di pioggia e neve destava preoccupazioni. Oggi ne vediamo le conseguenze osservando i livelli di fiumi e laghi, ai minimi da Nord a Sud. Il problema sta diventando strutturale, al punto che il governo - ha ribadito Patuanelli - sta pensando di istituire un coordinamento permanente che consenta non solo di affrontare l'emergenza ma di intraprendere interventi di programmazione per il futuro.

Siccità

di Fiammetta Cupellaro

15 Luglio 2022

La siccità infatti, fa parte dei rischi climatici con cui tutti gli agricoltori devono fare i conti in maniera sistematica. Ora però i dati sono allarmanti: il Cnr ha confermato il dimezzamento delle precipitazioni per il 2022, con un valore che ha toccato un deficit del 50-60% nelle regioni del Nord-ovest, quelle che stanno soffrendo di più. Ma non è solo la pioggia che manca. Nel 2022, rispetto alla media delle temperature del trentennio precedente, si sono registrati 0.76 gradi in più come media nazionale, che nel Nord diventa oltre 1 grado.

In compenso la risorsa idrica si è ridotta del 19% rispetto al periodo 1921-1950. E, secondo Ispra, la previsione è nera: si potrebbe arrivare al 40%. La penuria d'acqua, ha sottolineato il ministro Patuanelli, è particolarmente grave nel bacino del Po, che interessa oltre un terzo della produzione agricola nazionale.

Emergenza idrica, nove azioni quotidiane per risparmiare acqua

Nella bassa del Po, proprio quella che ha subito in passato alluvioni drammatiche, la scena ha qualcosa di tragico: in molti punti si vedono le rive completamente scoperte, le barche affondate che emergono, le piante di riva ormai secche. Per cercare di risolvere questa situazione, il Po ha chiesto al Garda di rilasciare più acqua, ma il lago ha risposto che la sua area non era meno importante di quella del fiume, e che non poteva dare di più di quanto già stesse dando. Lo scontro tra le due riserve idriche maggiori d'Italia si è risolto l'8 luglio con un accordo che finalmente ha ristabilito la collaborazione. "Dal Garda usciranno 70 metri cubi al secondo di cui 15 sono la solidarietà che diamo al Po", ha detto Pierlucio Ceresa segretario generale della Comunità del Garda. "In questo modo contribuiamo ad assicurare acqua a 750 mila persone a Ravenna e province. Più di questo non possiamo dare. C'è stata però anche un'intesa per fare il possibile per risparmiare l'acqua irrigua, regolando per esempio le uscite in caso di pioggia". Nel Po i prelievi dei consorzi di bonifica sono stati limitati al 20% in meno.

Siccità



estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Mar 19 Lug 2022 - 15 visite

Attualità / Vetrina | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE

Accordo in Emilia-Romagna tra Fai e Anbi per valorizzare le “cattedrali dell'acqua”

Il patto siglato ha lo scopo di far conoscere l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico

Un accordo strategico e quanto mai attuale quello siglato tra Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna, e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali: viene esplicitata la volontà congiunta di far conoscere e valorizzare l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il fiume Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico.



Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano. Capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900.



Strutture eleganti e mantenute con cura, spesso inserite in contesti paesaggistici di rara bellezza, dove emerge la maestria secolare con cui gli uomini e la tecnica hanno governato il delicato rapporto tra le acque e i suoli. Basti pensare agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Saiarino, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara; la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel Bolognese; Boretto e

Torrione nel Reggiano; Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel Ravennate e tanti altri.

Il presidente di Anbi Francesco Vincenzi: "Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna, appare la necessità di far conoscere a tutti i cittadini, e soprattutto a quelli maggiormente consapevoli, la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato questa regione nel corso dei secoli. Esperienza che ci consente di guardare al futuro elaborando nuove strategie di resilienza e di governo della risorsa idrica".

La presidente regionale Fai Carla Di Francesco:

"Le affascinanti strutture idrovore e i diversi manufatti connessi assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica: sono state parte essenziale della trasformazione di molta parte del paesaggio padano da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle



acque per l'agricoltura, nello stesso tempo mantenendo il territorio in sicurezza. Il Fai regionale e le Delegazioni dell'Emilia-Romagna, nell'ambito della loro missione, contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, la genesi e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio padano, la società e le storie di persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte".



Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni [Estense.com](https://www.estense.com) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)
puoi intestarlo a:

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Mar 19 Lug 2022 - 7 visite

[Bondeno](#) | Di [Redazione](#)PAROLA DA CERCARE

Siccità, il sistema irriguo del Burana sotto stress

Al polo Pilastresi di Stellata di Bondeno sono in funzione 7 pompe degli impianti sussidiari in grado di fornire circa 21 m³/s di risorsa irrigua per far fronte alla richiesta idrica

Con il perdurare della grave emergenza idrica che colpisce la pianura padana e in particolare il bacino del fiume Po, attualmente il sistema irriguo del Burana continua a essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare e una disponibilità di risorsa irrigua, ancora in calo, che in taluni casi è di 1/3 rispetto alla media degli altri anni.



Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli operativi per intensificare manovre idrauliche che possano garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza, agendo capillarmente sui diversi manufatti in grado di veicolare la risorsa unicamente dove strettamente necessaria.

Sull'asta del fiume Po ad oggi al polo **Pilastresi di Stellata di Bondeno sono in funzione 7 pompe degli impianti Sussidiari in grado di fornire circa 21 m³/s di risorsa irrigua per far fronte alla richiesta idrica** di cui beneficia principalmente il territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (150.000 ettari extra-comprensorio Burana) che non può prelevare dai propri impianti a causa della risalita del cuneo salino nel fiume Po.

Le maggiori difficoltà si stanno riscontrando nella fornitura di acqua ai 70.000 ettari di territorio ricadenti nella provincia modenese e parte della bassa mantovana prelevata a Po tramite l'impianto Sabbioncello; per questo motivo sono stati attivati altri prelievi alla Chiavica Secchia (Bomporto) ed all'impianto Bozzala Secchia (San Prospero) per circa 0,3 m³/s per soddisfare richieste localizzate in quelle zone.

L'acqua dal Po (attualmente a m. 7,35 slm.) viene prelevata al di sotto delle teoriche soglie di funzionamento all'impianto Sabbioncello di Quingentole (Mn); in questo impianto sono in

funzione 5 pompe che riescono a fornire solamente circa 8 m³/s rispetto la potenzialità di 20 m³/s – che sono sufficienti, come già sottolineato, solo grazie ad una attività capillare di gestione delle manovre idrauliche sui manufatti – e con un grande impegno di energia elettrica.

Gravi criticità anche nei comuni di Nonantola e Ravarino che sono serviti da 4 impianti sul Panaro per una portata di circa 0,3 m³/s. Questa zona viene inoltre servita anche dagli impianti di risalita dell'acqua proveniente dal Cer (Canale Emiliano Romagnolo che preleva acqua dal Po) e che fornisce circa 0,8 m³/s nei pressi della paratoia Guazzaloca di Crevalcore (che alimenta i comuni bolognesi).

Dal fiume Panaro a Savignano vengono prelevati circa 0,18 m³/s attraverso la presa del canal Torbido e circa 0,25 m³/s dalla presa del Canale San Pietro di Vignola; portate modestissime che hanno reso assolutamente indispensabile la turnazione e la richiesta di deroga al Dmv (Deflusso Minimo Vitale).

Come confermato dall'Autorità di Bacino del fiume Po nella riunione della scorsa settimana permane lo stato di grave severità idrica, ma grazie agli sforzi organizzativi della struttura consortile tutti gli impianti pluvirrigui sono attivi fino a quando le portate ne consentiranno il funzionamento e in attesa delle determinazioni che verranno assunte nella prossima riunione dell'Autorità con tutti i soggetti interessati.

Si ravvisa quindi la necessità di un utilizzo più oculato possibile della risorsa idrica riducendone al minimo l'impiego e ricordando le raccomandazioni già espresse, come per esempio dare priorità agli impianti di microirrigazione tenendo conto che l'agricoltura ha ancora bisogno di risorsa irrigua almeno per più di un mese.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)
puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: IT06D0538713004000000035119

(Banca BPER)

Causale: Donazione per Estense.com

GAZZETTA DI MILANO GAZZETTA DI ROMA GAZZETTA DI NAPOLI GAZZETTA DI SALERNO KYNETIC SAPORI CONDIVISI REDAZIONE PUBBLICITA' ELETTORALE
CONTATTI

GAZZETTA
di AVELLINO

Slovenia LAST
Vacanze MINUTE! Slovenia con da Napoli 499 €
8 giorni, trasferimento, Hotel Casino Poetovio**, prima colazione, partenze: 30.6. - 7.7. - 14.7.

HOME POLITICA ECONOMIA ▾ ISTRUZIONE ▾ AMBIENTE BENEVENTO RUBRICHE ▾



Home > L'Ambiente che cambia > Siccità, la situazione in Campania, cali significativi al Lago di Conza.

L'Ambiente che cambia

Siccità, la situazione in Campania, cali significativi al Lago di Conza.

Di **Pietro Pizzolla** - 19/07/2022

6 0





In Campania, nella giornata del 18 luglio 2022 rispetto all'11 luglio scorso si registrano 13 cali dei livelli idrometrici, 12 incrementi e 4 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi.

I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente prossima al picco di alta e da mare quasi calmo.

Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo,



**VUOI OTTENERE RISULTATI
DAI TUOI SOCIAL NETWORK?**

**+ 5000 MI PIACE IN 72 ORE
+ 10K FOLLOWER IN 48 ORE**

formula soddisfatti o rimborsati

COMINCIA ORA



mentre il Garigliano è contrastato e appare stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, ma con una tendenza all'aumento dei deficit idrici e riduzione degli attivi concentrata sul Sele, mentre Garigliano e Volturno offrono dinamiche contrastanti. Si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e il lago di Conza della Campania.

Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, mentre attualmente quello del Sele peggiora con valori sotto media in bassa valle.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto all'11 luglio 2022 mentre a Cassino registra un calo di 5 centimetri, a Sessa Aurunca presenta un aumento del livello di 10 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 - 2021 si evidenziano: un deficit di 8 cm. a Cassino (in aumento su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 15,5 cm. al dato medio del periodo di riferimento a Sessa Aurunca (deficit in diminuzione rispetto a 7 giorni fa). (ANSA).

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...



SOCIAL
 MEDIA
 MARKETING

INCREMENTA LA VISIBILITA' DEI TUOI SOCIAL ORA!!!

OFFERTA SPECIALE

TAGS ambiente anbi campania avellino attualità corsi d'acqua lago di conza news avellino
 notizie avellino siccità

Articolo precedente

Carabinieri, bando di concorso per 4.189

E-COMMERCE BUSINESS
www.kynetic.it

SVEGLIATI!!
LA CONCORRENZA
VENDE ON LINE
E TU?



ON LINE IN 7 GIORNI
SCOPRI DI PIU'

Vuoi vendere on line i tuoi prodotti?

Crea gratis il tuo negozio on line e comincia a guadagnare subito!!



WWW.FUNSHOPPING.IT
il marketplace amico dei commercianti

SCOPRI DI PIU'



SAPORI CONDIVISI
italian cooking
WWW.SAPORICONDIVISI.COM

martedì, Luglio 19 2022

Breaking News

cerca



Giornale



Nord Est

APERTI
TUTTO
AGOSTO!



ABSOLUTE CAP
Una vasta gamma
di tinte dal forte
impatto cromatico

[Home](#) [Veneto](#) [FVG](#) [Treviso](#) [Venezia](#) [Pordenone](#) [Spettacoli](#) [Prendi nota](#) [Curiosità](#) [Video](#)

cerca





Home / Prima Pagina / Consorzio di Bonifica Piave/Bagnare orti e giardini: da oggi solo a giorni alterni

Prima Pagina Treviso

Consorzio di Bonifica Piave/Bagnare orti e giardini: da oggi solo a giorni alterni

Giornale Nord Est • 1 ora fa ultimo aggiornamento: 19 Luglio 2022 0 %s meno di un minuto



CENTRO LIFE - Oderzo -



METEO



34 °C

Treviso

cielo sereno

36° - 24°

29%

2.57 km/h



35 °C
Mar



37 °C
Mer



39 °C
Gio



41 °C
Ven


 ,       



telefriuli

UDINESEBLOG

N



m" : W | P | APA | " 2n rNA | VW" , " : rA | N 2 | A W | W AN" 2n | N" : VW " NWE | " | V& rN" 2A | h A22W

A

n A


 m N


u

A



, bP

uA u

P, uP8



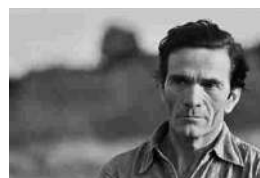
O

o p

N


 p

P , A



O

n

g


 p

N h n 2 A n

, h W n N M

2A N h W



bP uA



P
P

P b u

B I U | ☺

u A



p



, A
PA ,

A g A N



p

b



A N



p



P
u
P
S
W



OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese



Menu Cronaca Politica Economia Cultura Spettacolo Sport Nazionali Lettere Cerca

Ultimi News 19 Luglio 2022 Bonus Retrofit per convertire in elettrico i mezzi pesanti di trasporto merci 19 Luglio 2022 Superbonus, "grazi

Cobox

Scopri l'Innovazione a Cremona



CLICCA QUI E SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE

CREMONA Via Tonari 28 Tel. 0372 423944
CREMA Via P. Viviani 2 Tel 0373 185004

AMBIENTE Oggi alle 19:47

Commenta

Siccità, Regione: "Altro passo avanti per incrementare rilasci"

Il Tavolo ha anche iniziato a ragionare non solo su come gestire l'emergenza "quindi usando al meglio la poca acqua che c'è", ma anche su come agire nel medio e lungo periodo.



Video Pillole by Italtpress



“Un momento di confronto utile e importante, è chiaro ed evidente a tutti che stiamo vivendo una situazione davvero molto complessa. Ci stiamo impegnando al massimo per gestire questa criticità utilizzando al meglio anche l'ultimo litro d'acqua". Lo ha detto il presidente della Regione, Attilio Fontana, a margine del 'Tavolo siccità' convocato oggi a Palazzo Lombardia, con l'assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, Massimo Sertori, al quale hanno preso parte in videocollaborazione rappresentanti di ANCI, UPL, ARPA, gestori dei bacini idroelettrici, consorzi di bonifica, associazioni degli agricoltori, consorzi dei fiumi e dei parchi. Un 'Tavolo' che da qui in avanti, proprio in virtù dell'emergenza, assumerà il carattere di 'permanente'.

In base all'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali e primaverili, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza accumulo di riserve idriche (sia sotto forma di neve in montagna sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi) si è attribuita all'attuale situazione lo scenario di 'severità idrica elevata'. Il mese di novembre 2021 è stato l'ultimo a registrare una precipitazione prossima alla media del periodo di riferimento. I mesi successivi si sono collocati sempre al di sotto della media, in particolare marzo, che è stato caratterizzato da precipitazioni pressoché assenti.

CRISI IDRICA, LA SITUAZIONE



FARMACIA SanMartino

400 metri di esposizione con e oltre 2.000 prodotti scontati

Dal lunedì alla domenica 8.30/12.30 - 15.30/19.30

Riserve bacino del Ticino (Lago Maggiore) – Il livello del lago è a – 11.2 cm aggiornato all'8 luglio e risulta essere ad un livello molto inferiore rispetto alla media del periodo.

Riserve bacino dell'Adda (Lago di Como – Il livello del lago




ARREDAMENTI ESTEA

VIVI LA TUA CASA

CLICCA qui per tutte le OFFERTE!

www.esteacasa.it

Casalmaggiore - CR



Office Phone: +39.0412000099
Fax: +39.0418872029
Mobile Phone: +39.3406421417

Venice Office (Headquarter):
Via A. Da Mestre 19 (Scala A Int.3) - 30174
Mestre (Venice) - Italy



CHIARI

Noleggia il pulmino a 9 posti e parti per la tua estate



Centro Medico San Martino

Piazza castello 4, San Martino dall'Argine (Mn) di fronte alla farmacia

Aperto lunedì / venerdì ore 09.00 - 19.00
sabato 08.30 - 12.30
0376 1410332 o 0376-1410334

Per informazioni
www.centromedicosanmartino.com
Seguici su facebook e Instagram
centromedicosanmartino



Autofficina Perini

Vendita e sostituzione pneumatici (Servizio deposito gratuito)

Via Cadeferro, 4 Martignana di Po

Tel 0375 263 112 - 0375 772576
WhatsApp 379 106 08 06

l'8 luglio 2022 si attesta a - 34 cm rispetto allo zero idrometrico ed è particolarmente basso rispetto alla media del periodo di riferimento, ma è addirittura inferiore al minimo storico del periodo (- 31 cm).

Riserve bacino del fiume Oglio (Lago D'Iseo) – Il livello del lago d'Iseo massimo è di 1,10 m, sullo zero; il livello minimo 0,30 m e l'escursione massima 1,40 m.

Il livello del lago all'8 luglio è di circa -12.5 cm.



Riserve bacino fiume Chiese (Lago D'Idro) – La situazione del bacino del fiume Chiese e del Lago d'Idro è di particolare attenzione per la precarietà delle opere di regolazione del lago e della frana di Idro che impediscono il regolare invaso delle acque nel lago. Il livello del lago è ad oggi 367.32 m slm.

Lago di Garda (Fiume Mincio) – Il livello massimo è di 1,40 m, sullo zero; quello minimo 0,00 m e l'escursione massima 1,40 m.

Il livello del lago è di 62 cm all'8 luglio 2022. In media, nel periodo di riferimento il lago si attesta su circa 100 cm.

Nell'incontro di oggi il presidente Fontana e l'assessore Sertori hanno chiesto e ottenuto che i gestori dei bacini idroelettrici, per questo fine settimana, garantiscano ulteriori rilasci pari a 4 milioni di metri cubi (tra sabato e domenica) da destinare al Lago di Como, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo siglato ieri sera e attivo da lunedì 11 luglio.

“Abbiamo deciso di dare priorità all'uso irriguo – ha aggiunto l'assessore Sertori – per arrivare ad assicurare almeno il primo raccolto e gli accordi che abbiamo raggiunto



vanno proprio in questa direzione. E a testimoniare l'impegno messo in campo quotidianamente dalla Ragione, c'è l'intesa che abbiamo sottoscritto ieri secondo il quale – a partire da lunedì 11 luglio e fino alla fine del mese – saranno turbinati 5.6 milioni di metri cubi al giorno, aumentando di fatto i rilasci di 1,6 milioni rispetto a quanto convenuto fino ad oggi sul bacino dell'Adda. Sono inoltre stati prolungati fino a fine mese i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per dieci giorni. L'incremento che riguarderà il fine settimana, raggiunto oggi durante la riunione, è un ulteriore segnale di quanto grande sia la nostra attenzione”.



compagnia ferroviaria italiana

Sede Legale e Operativa: Via Salaria, 226 Roma
Tel. +39 (0)6 85305326 Fax. +39 (0)6 85301073

Sede Amministrativa: Piazza Europa, 5 Terni
Tel. +39 (0) 744 429853 Fax: +39 (0)744 435236

info@compagniaferroviariaitaliana.it
www.compagniaferroviariaitaliana.it

“Le polemiche, evidentemente strumentali, di questi giorni – ha chiosato il presidente Fontana – giungono da persone superficiali, che non conoscono quale sia realmente la situazione. La collaborazione con i gestori dei bacini idroelettrici, infatti, è in essere dal primo momento e sta assicurando risultati molto, molto importanti”.

I prossimi giorni sono infatti fondamentali per salvare il primo raccolto anche a fronte di previsioni meteo che non lasciano presagire nulla di buono. “La situazione è drammatica – ha aggiunto Sertori – rispetto al periodo 2006/2020, che è preso come periodo di riferimento, le riserve idriche fanno registrare un -61%. Vale a dire che avremmo dovuto avere 170 milioni di metri cubi di neve e invece ne abbiamo 0”.

Il Tavolo ha anche iniziato a ragionare non solo su come gestire l'emergenza “quindi usando al meglio la poca acqua che c'è”, ma anche su come agire nel medio e lungo periodo.



Macchine per pulizia industriale



Vendita e riparazione pneumatici
vettura, moto e mezzi agricoli.
Pronto intervento Convergenza

Codice Azienda CR AA1
Via S. Bernardo, 23/o
CREMONA
Tel. 0372 430438
torrazzocr@libero.it



ReSound ONE



illuminazione interni/esterni
Domotica & Smart house
Cancelli automatici
Installazione antenne



ZORZA GOMME

MICHELIN MAXXIS DUNLOP

Sostituzione pneumatici
igienizzazione interni auto
Reperibili 24H - Soccorso 348 7121372



L'UOVO DI REBECCA E DI RICCARDO

Non solo uova...
l'off per molti
ma non per tutti

www.luovodirebeccaediriccardo.it

Ogliopo News

“Serviranno sistemi irrigui più moderni – ha concluso Sertori – così come interventi di tipo idraulico per contenere, ad esempio, il problema del cuneo salino. Si tratta di interventi strutturali che necessitano di risorse importanti che pensiamo possano essere messe a disposizione dal Governo o dal PNRR”.



redazione@oglioponews.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Condividi



Tag

incrementare regione

rilasci siccità



Commenti

Cosa ne pensi?

Viale Repubblica, 76
Casalmaggiore (Cr)
0376 98134

Vendita lubrificanti,
gasolio agricolo,
autotrazione
e da riscaldamento



Carulli

CREMONA
Via Dante, 78
0372 46.30.00



tel. 0375 97677
info@smaemporiocasa.it





JAGUAR E-PACE

SCOPRI DI PIÙ DA PDM



Anbi: i fiumi campani risento della siccità, peggiorano le condizioni del Sele

© 19 Luglio 2022 5 Min. di lettura



Commenta



Stampa



5 Min. di lettura



Condividi!



In Campania, nella giornata del 18 luglio 2022 rispetto all'11 luglio scorso si registrano 13 cali dei livelli idrometrici, 12 incrementi e 4 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente prossima al picco di alta e da mare quasi calmo. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre il Garigliano è contrastato e appare stabile il Sarno.

Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del

periodo di riferimento, ma con una **tendenza all'aumento dei deficit idrici e riduzione degli attivi concentrata sul Sele**, mentre **Garigliano e Volturno** offrono **dinamiche contrastanti**. Si segnalano in **deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e il lago di Conza della Campania**. Pertanto, **permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno**, mentre attualmente quello del **Sele peggiora con valori sotto media in bassa valle**.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il **Garigliano** ieri rispetto all'**11 luglio 2022** mentre a **Cassino** registra un **calo di 5 centimetri**, a **Sessa Aurunca** presenta un **aumento del livello di 10 cm**. Nel confronto con i **dati idrometrici medi del quadriennio 2018 – 2021** si evidenziano: un **deficit di 8 cm**. a **Cassino** (*in aumento su 7 giorni fa*) e un valore inferiore di **15,5 cm**. al dato medio del periodo di riferimento a **Sessa Aurunca** (*deficit in diminuzione rispetto a 7 giorni fa*).

Il **Volturno** rispetto all' **11 luglio** è da considerarsi **in calo**: con **diminuzioni in bassa valle** a fronte di un **costante afflusso dei volumi** provenienti dall'**alta valle in Molise** e una **riduzione** di quelli provenienti dalla valle del **Calore Irpino**. Ad **Amorosi** si registra una **riduzione di 4 cm**. e in questa stazione il **livello del fiume è inferiore di 12,5 centimetri** alla **media dell'ultimo quadriennio** (*deficit in aumento*). A **Capua** si registra una **diminuzione (-19 cm.)**, che porta il maggiore fiume meridionale a **105 centimetri sotto lo zero idrometrico**, con **diga traversa chiusa a monte** della città. Il **Volturno a Capua** raggiunge un **livello idrometrico inferiore di 18 cm. rispetto alla media del quadriennio 2018-2021**, ma **riduce il deficit rispetto ad una settimana fa**.

Il fiume **Sele** si presenta rispetto a 7 giorni fa **in diminuzione**: a valle della **diga traversa di Persano**, il **calo di Albanella (-9 cm)** porta il livello a **18 cm. sullo zero idrometrico**. Rispetto ai **valori medi 2018-2021**, il **Sele** inverte nuovamente la tendenza e presenta **livelli idrometrici inferiori di 20,5 cm. rispetto al quadriennio precedente ad Albanella** (*dato in netto peggioramento rispetto a 7 giorni fa*), mentre raggiunge un valore maggiore della media di **6 cm. a Contursi: positivo ma in peggioramento rispetto all' 11 luglio**.

Per quanto riguarda gli **invasi**, quello sotteso alla diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento** appare **in calo** su **7 giorni fa** a circa **13,3 milioni di metri³** e contiene il **53%** della sua **capacità** e con un **volume inferiore** dell'**19,82% rispetto ad un anno fa**. I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania** – aggiornati dall'Eipli il **18 luglio scorso** – risultano in **diminuzione** di **oltre 5,3 milioni di metri cubi** sul **4 luglio** e con circa **35,0 milioni di metri³** esso presenta un **volume invasato inferiore** a quello dello **scorso anno** di **4.871.588 m³**.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

Lo stato della **Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno)** – è di paratoie chiuse e acque attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione è in pieno svolgimento l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da **Enel** per la produzione di energia elettrica.

La **Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano)** – presenta paratoie chiuse dal 1° maggio 2022, la stagione irrigua 2022 è in corso. Le paratoie saranno riaperte il 30 settembre 2022.

La **Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum)** – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.



[Chi siamo](#) [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



sulPanaro.net)))
Notiziario della Bassa Modenese

18 Luglio 2022



A partire da 279 € al mese
Progetto Valore Volkswagen

Nuovo T-Roc
Born Confident

MIRAUTO

Via statale Sud, 40 - Mirandola (MO)
Tel. 0535 20253 - www.mirauto.it

[Home](#) [Il mio Comune](#) [Calcio e Sport](#) [Ciclovie del Sole](#) [Ultime notizie](#) [Archivio notizie](#)
 ricerca sul sito
**EDILSETTE**

MATERIALI E COMPONENTI PER L'EDILIZIA

TINTEGGI ED INTONACHINI MINERALI NATURALI

100.000 FORMULE COLORE ECO

[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [San Prospero](#) > Siccità, il Consorzio Burana avverte: sistema irriguo sotto stress, disponibilità in calo

Siccità, il Consorzio Burana avverte: sistema irriguo sotto stress, disponibilità in calo

In riferimento alla grave emergenza idrica che colpisce la pianura padana ed in particolare il bacino del fiume Po, si informa che **attualmente il sistema irriguo del Burana continua ad essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare ed una disponibilità di risorsa irrigua, ancora in calo, che in taluni casi è di 1/3 rispetto alla media degli altri anni.**

Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli operativi per intensificare manovre idrauliche che possano garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza, agendo capillarmente sui diversi manufatti in grado di veicolare la risorsa unicamente dove strettamente necessaria.

Le maggiori difficoltà si stanno riscontrando nella fornitura di acqua ai 70.000 ettari di territorio ricadenti nella provincia modenese e parte della bassa mantovana prelevata a Po tramite l'impianto Sabbioncello; per questo motivo sono stati attivati altri prelievi alla Chiavica Secchia (Bomporto) ed all'impianto Bozzala Secchia (San Prospero) per circa 0,3 m³/s per soddisfare richieste localizzate in quelle zone.

L'acqua dal Po (attualmente a m. 7,35 slm.) viene prelevata al di sotto delle teoriche soglie di funzionamento all'impianto Sabbioncello di Quingentole (MN); in questo impianto sono in funzione 5 pompe che riescono a fornire solamente circa 8 m³/s rispetto la potenzialità di 20 m³/s – che sono sufficienti, come già sottolineato, solo grazie ad una attività capillare di gestione delle manovre idrauliche sui manufatti – e con un grande impegno di energia elettrica.

Rimanendo sull'asta del fiume Po ad oggi al polo **Pilastresi di Stellata di Bondeno (FE)** sono in funzione 7 pompe degli impianti Sussidiari in grado di fornire circa 21 m³/s di risorsa irrigua per far fronte alla richiesta idrica di cui beneficia principalmente il territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (150.000 ettari extra-comprensorio Burana) che non può prelevare dai propri impianti a causa della risalita del cuneo salino nel fiume Po.

Gravi criticità anche nei comuni di Nonantola e Ravarino che sono serviti da 4 impianti sul Panaro per una portata di circa 0,3 m³/s. Questa zona viene inoltre servita anche dagli impianti di risalita dell'acqua proveniente dal CER (Canale Emiliano Romagnolo che preleva acqua dal Po) e che fornisce circa 0,8 m³/s nei pressi della paratoia Guazzaloca di Crevalcore (che alimenta i comuni bolognesi).

Dal fiume Panaro a Savignano vengono prelevati circa 0,18 m³/s attraverso la presa del canal Torbido e circa 0,25 m³/s dalla presa del Canale San Pietro di

PINCA BRUNO
Costruzioni edili



Tel. e Fax 0535.85228
Cell. 348.2528233 - 329.2260141
www.pincabruno.it
info@pincabruno.it

POLETTI
COPERTURE

- RIFACIMENTO COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI
- ISOLAMENTO PER RISPARMIO ENERGETICO
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- BONIFICA AMIANTO
- SOSTITUZIONE E PULIZIA GRONDAIE

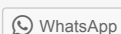
MEDOLLA (Mo) - Via Della Locanda, 25
Tel. 0535 1876081

Vignola; portate modestissime che hanno reso assolutamente indispensabile la turnazione e la richiesta di deroga al DMV (Deflusso Minimo Vitale).

Come confermato **dall'Autorità di Bacino del fiume Po** nella riunione della scorsa settimana permane lo stato di grave severità idrica, ma grazie agli sforzi organizzativi della struttura consortile tutti gli **impianti pluvirrigui sono attivi fino a quando le portate ne consentiranno il funzionamento ed in attesa delle determinazioni che verranno assunte nella prossima riunione dell'Autorità con tutti i soggetti interessati.**

Si ravvisa quindi la necessità di un utilizzo più oculato possibile della risorsa idrica riducendone al minimo l'impiego e ricordando le raccomandazioni già espresse come per esempio dare priorità agli impianti di microirrigazione tenendo conto che l'agricoltura ha ancora bisogno di risorsa irrigua almeno per più di un mese.

Condividi:



Seguici su Facebook:



sulpanaro.net

Mi piace 21.480 "Mi piace"

da Redazione Sul Panaro | 19 Lug 2022 | In Primo Piano, Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia, Medolla, Cavezzo, Camposanto, San Possidonio, San Prospero, Bomporto, Bastiglia, Ravarino, Nonantola, Novi, Soliera, Carpi, Basso mantovano | 0 commenti

sulPanaro.net - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

« ← Cispadana. Il Coordinamento:

"Perché tanto accanimento dei vertici politici sull'opera autostradale?"

Articoli Correlati



Tanti i sindaci della Bassa nell'appello per Draghi: Finale, Medolla, Cavezzo, Nonantola,



Donato un defibrillatore alla Polizia Provinciale



Autovelox mobile, ecco dove sarà a Mirandola e in tangenziale

ONORANZE FUNEBRI
(OPERIAMO IN QUALITÀ CONFORME ALLA LEGGE 30/11/98)

Fenice
ONORANZE FUNEBRI
L'Arte del Ricordo

A MODENA E BOMPORTO DAL 1988
RENZA CASARINI, MAURIZIO INCERTI, ELISA BRAGAGLIA mettono la loro esperienza al vostro servizio.

CONVENZIONI AGEVOLATE PER CREMAZIONI

BOMPORTO Via Alfieri, 119 (vicinanza ex-pal. tribunale) **MODENA** Strada Salicruti Panaro, 38 (vicinanza ex-banca di via)

Tel. 059 37.07.30 - Cell. 333 160.50.50
www.onoranzeffunefenice.com - onoranzeffunefenice@gmail.com

sulPanaroexpo ..ac sém tut!
Il motore della Bassa Modenese

EXPO
INFORMAZIONI
COMMERCIALI

Quel vecchio mobile dal quale non riusciamo a separarci! Ora può avere una nuova vita!

Proprio perché legato ai nostri ricordi non vogliamo liberarcene, ma magari dargli una nuova vita e trasformarlo in





HOME LA NOSTRA TV + SALUTE CUCINA ANIMALI LIBRI + COVID-19 DOTT. PINELLI + DOTT. GIANNOTTI



BREAKING NEWS → (CR) Crisi idrica: campi a nord bruciati dal sole e dalla ...

CONTATTI E FREQUENZE AREA VIDEO TUTTE LE NOTIZIE

Home > Notizie dal territorio



(Cr) Crisi idrica: campi a nord bruciati dal sole e dalla poca acqua

19 Luglio 2022 Notizie dal territorio

Cremona. A risentire maggiormente della crisi idrica sono gli agricoltori che non possiedono pozzi, quelli che dipendono dai consorzi di irrigazione o dalle rogge del territorio. Le immagini dei campi nella zona a Nord di Cremona non sono caratterizzate dal solito verde estivo. Bruciate le coltivazioni tra Spinadesco ed Acquanegra Cremonese e Corte dei Frati. La differenza si vede notevolmente tra le diverse zone del territorio. Lo racconta a Telecolor un agricoltore cremonese, che ha trovato soluzioni per ridurre i danni nell'area di Cremona e Stagno Lombardo, ma non ha avuto gli stessi risultati a nord della città. Particolarmente colpita nel Cremonese è la coltura del mais, per salvare il salvabile, molti agricoltori hanno già iniziato la trinciatura, con un anticipo di circa un mese, ma il raccolto che se ne ricava è fortemente compromesso. Intanto le temperature continuano la loro corsa verso l'alto con punte di oltre 38 gradi in pianura nei prossimi giorni, e prati e raccolti che bruciano in campo, sotto il sole rovente. Servirebbero soluzioni immediate. In molti a giugno, hanno pagato l'ultima rata per avere acqua senza alcun tipo di sconti, tuttavia le condizioni idriche non consentono una sufficiente quantità. Intanto secondo il Presidente Lombardo Attilio Fontana, l'acqua per irrigare dovrebbe finire tra il 25 e il 30 di luglio.

Sara Polgati



Acquanegra Crcemonese

Attilio Fontana

crisi idrica

sole

spinadesco

NOTIZIE DAL TERRITORIO



Cremona, truffe online:
cinque persone denunciate



(Cr) Venduto Palazzo
Banca d'Italia: si faranno
appartamenti di lusso



(Cr) Crisi idrica: campi a
nord bruciati dal sole e
dalla poca acqua

IL DOTTOR PINELLI



Box Pinelli: dal suono alla luce. Dalla genetica all'epigenetica.

8 Luglio 2022 - In questa puntata estiva il dottor Pinelli ci illustrerà come insieme alla luce anche il suono interviene...

IL DOTTOR GIANNOTTI